

Il Papa: «Gesù è risorto davvero»

Giovanni Paolo II (nella foto) ha riproposto, ieri, l'evento storico della risurrezione di Gesù. In polemica con tutti coloro che tendono ad impostare tutto questo come atto di fede, il Papa ha sostenuto che Gesù di Nazareth fu un uomo realmente vissuto in un'epoca ben precisa...

Occhetto incontra Vogel e Brandt «Discutiamo sull'Europa»

degli incontri l'Europa e la scadenza del '92 - il confronto con l'Spd - dice Occhetto - si colloca nella discussione che il Pci intende avviare con i partiti socialisti europei, e anche con il Psi, in vista delle europee

Porti, Prandini non mollano Tensione a Livorno

Il ministro della Marina Prandini ha chiesto l'invio di unità speciali di polizia per controllare le realtà più calde. Tensione ieri a Livorno un plotone di carabinieri ha sfilato davanti ai portuali in sciopero. Intanto, fino a ieri sera a tarda ora, nel corso di un incontro a palazzo Chigi, il ministro ha risposto negativamente alla richiesta dei sindacati di sospendere i suoi decreti. Il confronto riprende questa mattina

Coppa Italia In semifinale Napoli, Pisa, Atalanta e Samp

Si sono conclusi ieri i quarti di finale della Coppa Italia. Si sono qualificate per le semifinali, che si giocheranno l'1 e l'8 febbraio (il sorteggio sarà effettuato venerdì), il Napoli, pur battuto dall'Atalanta (due reti dell'ex sciolto 3-1 (due reti dell'ex sciolto), la Samp che ha pareggiato a Firenze 1-1, l'Atalanta sconfitta però dalla Lazio per 3-2 all'Olimpico e il Pisa che ha superato, quasi al termine dell'incontro, il Verona con gol di Innocenti.

TRATTATIVA SUL FISCO

Per i sindacati è soltanto un primo passo. Confronto ancora aperto su Irpef, Iva e condono

E' un braccio di ferro Il governo cede sul fiscal drag

Braccio di ferro sulla riforma fiscale rivendicata da Cgil, Cisl e Uil. Il governo, dopo mille tentennamenti, accetta di varare un atto amministrativo per il recupero automatico del «fiscal drag». Un primo passo. Trattativa nella notte. Oggi una valutazione definitiva dei sindacati. La Cgil ha convocato gli organismi dirigenti. Mancano sei giorni allo sciopero generale.

Cgil, Cisl e Uil e anche l'appoggio propositivo e non propagandistico del Pci hanno pesato non poco su una coalizione governativa divisa e oscillante. Una coalizione ancora ieri alle prese con le critiche dei repubblicani, intesi ad accusare la Dc per le sue divisioni interne come causa delle difficoltà del governo, e con le ironie di Altissimo (non si possono fare drammi per uno sciopero generale).



Bruno Trentin al suo arrivo a palazzo Chigi

ROMA Incontri politici, incontri tecnici, vertici, riunioni. È stata quella di ieri una affannosa corsa contro il tempo. De Mita e i suoi, impegnati a scongiurare la possibilità di uno sciopero generale, già indetto da Cgil, Cisl e Uil per il 31 gennaio, fanno fatica a trovare una linea seria e coerente. Solo a tarda sera la notizia di una prima intesa sul cosiddetto «fiscal drag». La restituzione sarà automatica e completa attraverso un atto amministrativo, un decreto della presidenza del Consiglio, senza una contrattazione annua con il sindacato come si voleva in un primo tempo. Un primo passo, importante, anche se altri ostacoli sono da superare, prima di arrivare

La giornata era stata percorsa da tensioni e polemiche. Nella mattinata, mentre era in corso un incontro tra le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, si veniva a sapere che un'altra riunione «tecnica» tra dirigenti sindacali e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Rubbi, a palazzo Chigi, aveva fatto emergere seri intoppi. L'incontro governo-sindacati, in un primo tempo annunciato per il 13 slittava di qualche ora e veniva preceduto da un «vertice» tra De Mita e i vari ministri. E poi l'inizio della maratona notturna.

Conferenza stampa di Bassolino. Tre sindacalisti Fim da Cossiga

Pci ad Agnelli «Vuole prove? Eccone altre»

Se la Fiat continua a negare l'evidenza, come ha fatto Agnelli nella lettera agli azionisti, il Pci continuerà a denunciare le violazioni dei diritti di libertà nelle fabbriche. Lo ha detto ieri il compagno Bassolino, che ha documentato una decina di nuovi casi. Il Consiglio comunale di Torino all'unanimità (meno un repubblicano, dirigente Fiat) esprime «grave preoccupazione per i casi denunciati».

TORINO Operai invitati a lavorare durante le assemblee sindacali, una lavoratrice cui viene promesso il ritiro di un provvedimento disciplinare se straccia la tessera del sindacato, un delegato che sta per laurearsi ma rimane operaio generico. E tanti, troppi informazioni che la Fiat cerca di nascondere e mascherare come malattia. Sono alcuni dei nuovi casi di attacco ai diritti dei lavoratori denunciati ieri a Torino dal compagno Antonio Bassolino della Direzione del Pci. «L'indagine ministeriale prosegue - ha confermato - e si arricchisce di altri episodi». Intanto il consiglio comunale torinese esprime «grave preoccupazione per i casi denunciati» alla Fiat. E chiede a sindaco e giunta di assumere «tutte le iniziative istituzionali per seguire gli sviluppi della vicenda». Il pronunciamento - provocato da un'interpellanza di Pci, Sinistra indipendente, Dp e Lista verde - è stato praticamente unanime, con l'astensione del repubblicano Remo Ratto, che della Fiat è un dirigente. Domani il capo dello Stato Cossiga riceve i sindacalisti milanesi Ermes Riva (Fiom), Dioniso Marsella (Fim) e Franco Pavan (Uilm), con Luigi Vai, Carlo Palani e Servallo Foca del Ccd dell'Alfa di Arese.

Mozione di sfiducia per Donat Cattin «Quel ministro provoca solo guai»

Mozione di sfiducia a Donat Cattin. Il Pci e la Sinistra indipendente hanno chiesto ieri formalmente le sue dimissioni per come si è comportato negli ultimi mesi sui problemi legati all'interruzione della gravidanza, all'Aids e all'inquinamento delle acque. Anche i radicali hanno chiesto che il ministro se ne vada. Intanto un «dossier» sull'indagine alla Mangiagalli è stato consegnato al giudice

chiesta alla Mangiagalli (la clinica milanese inquisita), applicando una peccetta sui nomi delle pazienti. E non è un caso che i «Centri di aiuto alla vita» e il coordinamento dei «Movimenti per la vita» della Lombardia ringraziino pubblicamente il ministro che ha dato prova di sapere nobilmente intendere la laicità del suo incarico facendo rispettare la legge anche negli aspetti più impegnativi. Argomentazioni banali e ipocrite, quelle di Donat Cattin afferma Luciano Violante, vice capogruppo del Pci alla Camera. Il ministro non entra nel merito della polemica. La legge «194» è inattuata per la sua precisa responsabilità e questo tipo di intervento non fa altro che dire: «La legge è un cumulo di oro» e sulle «marmitane» le interruzioni di gravidanza. Con danno evidente ed enorme per la salute dei cittadini. Donat Cattin recai a «stupire» anche i liberali i quali non ritengono «ammis-

sibile da parte di un ministro dello Stato che si faccia del terrorismo psicologico su un calo demografico che non è preoccupante e non va demonizzato». Ieri le socialiste avevano annunciato una conferenza stampa, saltata all'ultimo momento, sulla modifica della «194» sull'obiezione di coscienza. Motivati tecnici, come ufficialmente dichiarato, o profondi dissensi interni? Al ma Agata Cappiello e Elena Mannucci, sottosegretario alla Sanità si sono affannate piuttosto a criticare le posizioni dei comunisti. Le dimissioni del ministro - secondo loro - non risolverebbero il problema e poi, perché questa «angidità» sulla immutabilità della legge? Per tutte le comuniste ha risposto Anna Sanna sottolineando come la Man-

nucci farebbe bene a «non mettersi al rimorchio di Donat Cattin e di tenere sempre presente che è lui il primo obiettore». La Sanna però ricorda anche alle compagne socialiste le battaglie su aborto e divorzio vinte insieme, augurandosi che l'impegno unitario continui. Infine oggi il ministro, che ha già risposto che non pensa lontanamente di dimettersi, dovrà replicare al Senato alle diverse interrogazioni di vari parlamentari (Pn, Pli, Psi) i quali chiedono se il ministro giudichi lecito che una commissione ministeriale proceda ad acquisizione forzata di documenti coperti da riservatezza e se certi sistemi rendano inutilmente difficili i rapporti tra le diverse parti politiche e sociali, impegnate nella soluzione dei complessi problemi della sanità pubblica.

ROMA Giornata particolarmente difficile per Donat Cattin quella di ieri. Comunisti e Sinistra indipendente hanno chiesto formalmente che lasci il suo delicato incarico, avendo dimostrato di non esserne all'altezza. La risoluzione di luglio, che impegnava il governo alla piena applicazione della «194», non solo non è stata accettata, ma il ministro si è mosso nella direzione diametralmente opposta, perseguendo gli operatori che, con gravi sacrifici personali, applicano una legge dello Stato, Le dimissioni del ministro sono state chieste anche dai radicali il «perché esecutore di una politica confessionale». Ancora ieri Donat Cattin si è esibito sulla stampa con dichiarazioni quantomeno avventate quali il pericolo che anche in seguito all'aborto «l'etnia italiana rischia di scomparrre» e che, in quanto uomo di morale cattolica, tra la donna e il bambino, sceglierebbe il bambino. Quanto alla riservatezza garantita dalla legge, il ministro assicura di averla fatta rispettare nell'in-

terazione di un ministro dello Stato che si faccia del terrorismo psicologico su un calo demografico che non è preoccupante e non va demonizzato. Ieri le socialiste avevano annunciato una conferenza stampa, saltata all'ultimo momento, sulla modifica della «194» sull'obiezione di coscienza. Motivati tecnici, come ufficialmente dichiarato, o profondi dissensi interni? Al ma Agata Cappiello e Elena Mannucci, sottosegretario alla Sanità si sono affannate piuttosto a criticare le posizioni dei comunisti. Le dimissioni del ministro - secondo loro - non risolverebbero il problema e poi, perché questa «angidità» sulla immutabilità della legge? Per tutte le comuniste ha risposto Anna Sanna sottolineando come la Man-



Un rivoltoso ucciso durante l'attacco alla caserma di Tablada

Alfonsín: «La sfida più grave al mio governo»

«Il destino ci fa affrontare una nuova sfida, la più grave e decisiva del mio governo». Poche ore dopo la resa dei terroristi che hanno assaltato la caserma «La Tablada», alle porte di Buenos Aires, il presidente argentino Raúl Alfonsín ha rivolto un drammatico discorso al paese. Nell'attacco sono morti 28 assaltatori e otto soldati. L'episodio rafforzò le alte gerarchie militari.

PABLO GIUSSANI

«Resisterò fino alla fine contro l'eversione, questa è l'ultima prova del mio governo e non ne uscirò sconfitto», ha detto Alfonsín. Ma l'assalto alla caserma ha avuto l'effetto immediato di rafforzare i militari. Il presidente ha varato un consiglio nazionale che li mette in gioco nella gestione dell'ordine pubblico, da cui erano stati esclusi Alfonsín e il gruppo di sei giovani armati confermati che si è trattato di «un'aggressione da parte di elementi di estrema sinistra», leni i terroristi, con un proclama, hanno fatto sapere che il loro piano puntava ad un'insurrezione popolare con la conquista della «Casa Rosada». L'assalto avrebbe dovuto prevenire un golpe dal parte dei militari. Nella mattinata, poco lontano dalla caserma, un gruppo di sei giovani armati ha lanciato slogan a sostegno della guerriglia.

I giudici milanesi: «Calvi fu assassinato»

Roberto Calvi venne assassinato. È questa la sorprendente conclusione a cui sono giunti i magistrati della sezione civile del Tribunale di Milano che dovevano esprimersi sulla concessione del premio assicurativo alla vedova del banchiere. I giudici civili milanesi hanno ribaltato le conclusioni del coroner britannico: Calvi non si sarebbe suicidato, fu ucciso. E le Assicurazioni adesso devono pagare

Calvi la signora Canetti ha cercato di riscuotere il premio Ma le assicurazioni, forti di una sentenza degli inquirenti britannici che salomonicamente non si esprimevano né a favore della tesi del suicidio né per quella dell'omicidio finora non avevano allentato i cordoni della borsa. I giudici milanesi chiamati a dire se la questione è stata studiata per alcuni mesi gli stessi documenti e testimonianze prodotte da quelle stesse indagini. E sono giunti a una conclusione diversa. Calvi venne ucciso. Una sentenza (verrà depositata nei prossimi giorni) che ha il sapore di una smentita polemica dell'operato degli inquirenti inglesi. Ma che suona polemica anche nei confronti della magistratura penale milanese che da sette anni indaga sul crack del Banco Ambrosiano senza ancora essere giunti a una conclusione.

MILANO La sentenza clamorosa, viene dal Tribunale civile di Milano Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato sotto il ponte dei «Fratelli» di Londra, non si sarebbe suicidato, così come lasciò intendere il coroner londinese nella sua indagine, ma sarebbe stato ucciso. I dubbi che affollano le prime pagine di tutti i quotidiani italiani quando il corpo senza vita del finanziere venne ritrovato, per metà sommerso dall'acqua

Polemiche e pressioni contro la pubblicità di Salvagente «Via dalla tv lo spot dell'Unità» I socialisti vanno all'attacco della Rai

L'Avanti! ha dichiarato guerra a l'Unità e alla campagna pubblicitaria con la quale il nostro giornale ha lanciato la Rai. Due mesi fa anche il giornale del Psi aveva chiesto che la tv pubblica potesse fine all'ostracismo contro i quotidiani di partito. Disagio e tensione a viale Mazzini. Oggi ne discute il consiglio Sacis e, forse, anche il consiglio Rai

ANTONIO ZOLLO

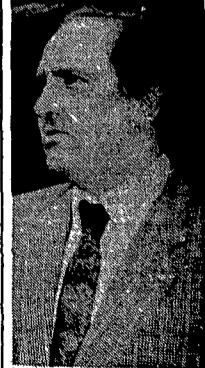
ROMA Il telegramma è del novembre scorso porta la firma degli amministratori dei giornali di Psi, Pci, Dc. Psdi Il deputato socialista Balzamo e i suoi colleghi Ragnoli e Sarti chiedono che finisca la doppia discriminazione, antica e odiosa che la Rai pratica nei confronti dei giornali di partito non accetta loro campagne pubblicitarie (opportunità n-

settimane fa, con gli spot de l'Unita che lancia Il Salvagente cade l'anacronistico tabù. Ma subito parte la campagna del Psi che mira chiaramente a cancellare gli spot de l'Unita. Del tutto pretestuosi gli argomenti si cerca - ad esempio - di assillare il Salvagente a un manifesto di propaganda politica si invoca l'intervento della commissione di vigilanza In Sacis (la consociata Rai che controlla gli spot) si conferma abbiamo aggiornato autonomamente l'elenco dei prodotti proibiti, segnando l'evoluzione di tempi, quando gli interessi della Rai e i diritti degli utenti

I nostri diritti

Il giornale del Psi, ieri coadiuvato dall'on. Aniasi, non riesce a darsi pace per lo spot del nostro Salvagente sulle reti Rai come un bambino caparbio e irragionevole continua a strillare e a pestare i piedi. Sicché, dobbiamo ripetere: La Sacis, consociata Rai che vigila sul contenuto degli spot, non ha soverito alcun comandamento viceversa, ha ammoderato (per usare un termine caro ai socialisti) un regolamento odioso e retrogrado che aveva esteso ai giornali di partito il divieto di fare spot in Rai, già operante per i partiti. La Sacis ha deci-

Graziano ha parlato anche dei ministri



Ludovico Ligato

Censori censurati

ENRICO MENDUNI

Ultimo tango a Parigi non era poi proprio l'ultimo Credevamo che con la resurrezione del film di Bertolucci...

Per «Nove settimane e mezzo» l'indagine del sostituto procuratore Alfredo Rossini ha un aspetto inconsueto...

Vi è qui uno strano ma significativo slittamento nel giudizio. La legge chiedeva alla commissione di visitare il film...

Adi della legge da cambiare, però, dobbiamo chiederci se ha un fondamento distinguere tra visione domestica...

COMMENTI

Sette richieste con molte ragioni ma dietro la «grande corsa» di oggi c'è la crisi dell'ordinamento dei poteri locali



La recente manifestazione degli abitanti di Sulmona e Avezzano davanti al Comune di Pescara

Voglia di Provincia

EDOARDO BALZANO

Ragioni serie militano certamente a favore della istituzione delle sette nuove province che, dopo una lunga trafila...

Le condizioni specifiche sono certo diverse per ciascuna di esse. Ma in tutti i casi (a Verbania e a Biella come a Lodi, a Lecco come a Rimini, a Prato come a Crotone)...

Certo, oltre le ragioni serie, ve ne sono altre meno nobili, e che comunque meritano una diversa attenzione...

zione dell'ambiente. Nell'uno e nell'altro caso, in quello delle sette città che stanno per raggiungere il rango di provincia...

Numerosi sono gli aspetti di questa crisi. Essa investe le dimensioni della trama dell'ordinamento amministrativo, costituito dai Comuni...

In questo quadro, un aspetto rilevante è costituito dal rapporto (e più spesso, dalle circoscrizioni amministrative e gli ambiti territoriali propri ai problemi reali, il sistema insediativo...

magma? O tra le «città lineari» che la speculazione ha costruito lungo tanta parte delle nostre coste, negli anni 50 e 60, e i confini tracciati oltre un secolo fa quando i comuni costieri erano prevalentemente arroccati sulle colline interne?

Non c'è parte di Italia dove la proposta di istituire una nuova Provincia o un nuovo Comune non sollevi interrogativi analoghi...

l'asse del comprensorio, visti come articolazione territoriale delle politiche regionali o come aggregazioni delle unità comunali come enti, nell'uno e nell'altro caso, finalizzati alle attività di programmazione economico-sociale e, soprattutto, di pianificazione territoriale...

Forse è la ripresa di un cammino in questa direzione ciò cui alludono le decisioni che il Parlamento sta oggi per assumere. Forse, l'istituzione di nuove province a un passo verso un profondo rinnovamento dell'istituto stesso della Provincia...

Intervento

Sì, la sinistra europea è figlia prediletta della Rivoluzione francese

UMBERTO CERRONI

Che i socialisti e comunisti rivedano il loro rapporto con la Rivoluzione francese è un fatto assai importante e significativo. L'occasione consente loro di misurarsi con due temi politici essenziali degli ultimi due secoli: i diritti e la rivoluzione.

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino è la grande conquista storica della Rivoluzione francese che pose termine al vecchio ordinamento «discendente» nel quale l'uomo era un oggetto destinatario di comandi anziché un soggetto formulatore di leggi.

Queste domande ripropongono un giudizio sul liberalismo più sottile di quello che circola tra chi lo ha scoperto da poco e tra chi lo esalta da troppo tempo. La fondazione di un regime politico basato sul rispetto e la garanzia dei diritti dell'individuo e sulla costruzione di un essenziale sistema di regole e procedure formali che dividono e distribuiscono il potere politico...

«L'incompletezza» della rivoluzione liberale ha a lungo caratterizzato una cultura politica che si è trincerata a difesa dell'«nuovo ordine» più per escludere nuovi soggetti che per aprirli e fecondarli. E da tale «incompletezza», appunto, nasce la critica socialista e la predicazione di una «rivoluzione» che conducesse alla «emancipazione parziale» della politica alla «emancipazione sociale» e aprisse così le porte alla definitiva «emancipazione umana».

diritti politici e la loro pratica diffusione universale. E così accaduto che il suffragio universale fu realizzato più tardi proprio nei paesi che più precocemente avevano proclamato il principio della sovranità popolare.

Evidentemente la forte sollecitazione dal basso della estensione dei diritti ha irritato, nei paesi più progrediti, le classi dominanti determinando profonde fratture...

La loro presenza è diventata la principale garanzia del radicamento della democrazia tra le grandi masse e quindi anche del suo consolidamento.

«L'Europa è stata il terreno geostorico su cui si è dapprima sviluppato questo concetto di diritto dell'uomo a dirigersi e a dirigere la società in cui vive e la parzialità della sua realizzazione concreta. In Italia, quando si è proclamato che ogni uomo nasce libero e soggetto di diritti, solo un pugno di uomini ha diritto al voto, cioè alla decisione politica...

Bisogna convincersi che il mondo liberale è cresciuto nel culto del formalismo giuridico e sostanzialmente indifferente alla vastità dell'universo davvero riconosciuto come «genere umano».

Ciancimino il solista

SAVERIO LODATO

Sarebbero state censurate una quarantina di cartelle nella richiesta della Procura di Palermo contro Vito Ciancimino e il maggiore accanimento si sarebbe manifestato soprattutto in quelle parti dove il sostituto Alberto Di Pisa (autore del testo) illuminava scenari politici e imprenditoriali che per trent'anni rappresentarono una componente indissolubile (più che un generico sfondo) dell'irrisolvibile ascensione dell'ex barbiere di Corleone.

mafia ora che il partito della normalizzazione ha già condotto innanzi i successi? O addirittura un «naturale» rispetto verso i potentati che trovano sempre in Ciancimino uno sponsor eccellente?

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo Diego Bassini, Alessandro Carrà, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sarti, Pietro Verzelotti, Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione 00185 Roma via del Tau 19 tel. passante 06/40490 telex 613461 fax 06/4455305, 20162 Milano viale Fulvio Testi 75, tel. 02/644011

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertoldo 34 Torino, telefono 011/57531 SFL, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa Direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 Milano, stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dell'Industria 5 Roma

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

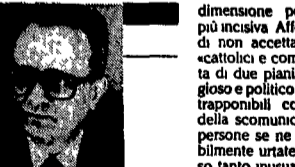
Quelle siringhe abbandonate

strumenti e non siano esposti all'ulteriore rischio di contrarre l'Aids, dall'altro, sollecitare la massima vigilanza sulle siringhe abbandonate che possono essere infette?

Montelupo Fiorentino, Ca-

nessuna delle critiche che ho letto, si è rivelata questa lacuna razionalmente non spiegabile.

Proprio di siringhe abbandonate Segnato ai Comuni che doverosamente se ne preoccupano e non sanno come fronteggiare il pericolo, per carenza di personale e di fondi, il caso di Parma i detenuti di quel carcere, a turno, provvedono a pulire il parco della città.



dimensione politica nuova, più incisiva. Afferma tra l'altro non accettare la formula «cattolici e comunisti» si tratta di due piani distinti - religioso e politico - non più contrapposti come ai tempi della scomunica.

Quando tocca a me, è mezzanotte passata. La faccio lunga anch'io - le sollecitazioni erano molte - ma nessuno mi allontana. Il compagno Pinelli può anche aver ecceduto in citazioni ed esser caduto in qualche ingenuità, ma la provocazione è utile: la relazione si inserisce perfettamente, anche se con impostazione insolita, nel dibattito congressuale.

to coi cattolici vanno cercati non tanto in un contributo immediatamente politico quanto nelle loro espressioni e ricerche di solidarietà, non declamate ma vissute. Esperienze e ricerche che nascono proprio dalla lettura della Bibbia - un documento alle origini - promosso dal Concilio - ben più che dal movimento cattolico-democratico. Aggiungo che il dibattito di Montelupo può essere considerato una conferma che la lettera di Vannino Chiti ai vescovi della Toscana va nella direzione giusta: non già per privilegiare discorsi di vertice, ma per indicare che l'interlocutore, in questo momento, è l'intera comunità ecclesiale di cui il vescovo è segno e strumento di unità sopra le divisioni oggi così profonde.

Peccato che altri preti della zona, contrariamente alle promesse, non ci fossero. Pare che qualcuno abbia chiesto autorizzazione e che la solita paura di strumentalizzazioni (ossia di danneggiare la Dc) abbia fatto da steccato.



Pri e Pli Divisioni sui soldi ai partiti

ROMA. La nuova legge sul finanziamento pubblico dei partiti...

Solo due mesi fa anche l'«Avanti!» Il socialista Aniasi insiste «La commissione di vigilanza deve congelare il contratto con l'Unità»

Sugli spot voltafaccia del Psi

È diventata una campagna ossessiva e violenta e con un obiettivo preciso: espellere dalla Rai...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. L'ultima vibrata protesta porta la data del 18 novembre 1988...

per la pubblicità Rai) e la sospensione della campagna pubblicitaria de l'Unità...

una delibera interpretativa della legge di riforma Rai...

Psd Scissione, oggi Romita decide

ROMA. Oggi Pierluigi Romita e Pietro Longo fondano ufficialmente il «Comitato di unità socialista»...

Comunisti Già 700mila gli iscritti dell'89

ROMA. Si è concluso ieri alle Frattocchie, con le conclusioni di Piero Fassino...



ROMA. Pare che a un certo punto, nella stanza piena di fumo del collegio seicentesco di largo del Nazareno...

De Mita-Gava, la prima rottura è consumata

Gruppo doroteo e sinistra andranno al congresso con liste separate

FEDERICO GEMICCA

che si può dire, invece, è che in quel collegio di largo del Nazareno...

regionali proprie liste di candidati e una propria piattaforma politica.

Andreevoli fuori della maggioranza? «Sì, i dorotei hanno cambiato posizione»...

All'Inps Psi moroso non paga l'affitto

ROMA. Il debito di oltre 742 milioni che alla fine dell'87 il Psi aveva con l'Inps per l'affitto del palazzo di via del Corso...

Angius «Sul Pci Sbardella sbaglia...»

ROMA. «La Direzione del Pci condivide interamente i giudizi e le iniziative assunte dalla Federazione comunista romana contro la giunta Giubilo»...

Presentato il progetto L'elezione diretta delle giunte proposta da 37 deputati

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. La proposta di legge di riforma del sistema elettorale dei Comuni firmata da Novelli, Gottardo e altri 37 deputati...

Oggi a Bonn l'incontro Pci-Spd

Occhetto e Vogel confronto sull'Europa

Una delegazione del Pci, composta dal segretario Achille Occhetto e da Giorgio Napolitano, Gianni Cervetti, capogruppo comunista al parlamento europeo...

consolidare le prospettive di disarmo e di distensione, approfondendo il dialogo con l'altra Europa...

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

BONN. Il profumo dell'unità non c'è. Il dialogo tra i comunisti italiani e i socialdemocratici tedeschi...

Quando si incontrerà con Craxi? Chiedono i cronisti. Vedremo anche in base alla disponibilità del Psi.

BTP advertisement with date 1° FEBBRAIO '89 and large BTP text.

BTP advertisement details including interest rates and terms.





**La mozione di sfiducia a Donat Cattin presentata ieri alla Camera da Pci e Sinistra indipendente Verrà discussa la prossima settimana**

**L'aborto è solo l'ultimo caso Anche sull'Aids e sull'acqua all'atraxina il titolare della Sanità è venuto meno ai suoi doveri di responsabilità**

# «Non può fare più il ministro»

**Da ieri è formale: comunisti e Sinistra indipendente, con una mozione di sfiducia, presentata alla Camera, chiedono le dimissioni di Donat Cattin da ministro della Sanità. Per gli atteggiamenti e i comportamenti assunti contro la legge di interruzione di gravidanza, per le iniziative nei confronti dell'Aids e dell'atraxina. L'invito al ministro ad andarsene è venuto ieri anche dal Partito radicale.**

**ANNA MORELLI**

Roma. Nessun rispetto degli obblighi cui l'aveva vincolato il voto di giugno della Camera (che impegnava il governo a far rispettare pienamente la legge) e invece incomprensioni, alla clinica Mangiagalli lesive del diritto di riservatezza. Campagna denigratoria nei confronti di operatori impegnati e duramente, nell'applicazione di una legge dello Stato. La sfiducia di comunisti e Sinistra indipendente a Donat Cattin riguarda soprattutto la «194», ma Renato Zangheri, Luciano Violante, Stefano Rodotà e gli altri parlamentari, presenti ieri alla conferenza stampa, hanno voluto ricordare tutti i guai che il ministro semina quotidianamente.

Così sull'Aids il ministro si è mosso in tutte le occasioni contro le indicazioni della comunità scientifica e delle autorità sanitarie, ostacolando un'efficace attività di prevenzione e proponendo rozzi e dannosi meccanismi di discriminazione. Così sull'inquinamento delle acque da atraxina...

della sua funzione pubblica. Obiezione di coscienza. È il punto più delicato e che spesso ha costituito un alibi per non applicare la «194». L'elastica obiezione in Italia (68/70%) schiaccia gli operatori non obiettori caricandoli di un onere eccessivo e spingendoli verso una crescente dequalificazione professionale. Anna Sanna, una delle responsabili del gruppo interparlamentare delle donne cietie nel Pci ritiene che, senza toccare la legge, si possano con atti amministrativi e con una riorganizzazione del lavoro all'interno dell'ospedale, risolvere molti problemi.

Se si riconosca uno spirito unitario su tutto ciò che concerne nascita, parto e interruzione di gravidanza, senza ghettonizzare la «194». È inutile cambiare una legge - sostiene Violante - se non viene applicata quella che già c'è. Per gli 8mila comuni italiani ci sono appena 2097 consultori, questo vuol dire - ha continuato Romano Bianchi - che non sono state rese disponibili strutture e personale per far prevenzione. E poi comunisti chiediamo che innanzitutto si faccia prevenzione e poi si diano ai medici le strumentazioni adatte per fare diagnosi precoci di malformazioni fetali. Renato Zangheri infine ha annunciato di aver chiesto che la mozione di sfiducia a Donat Cattin venga discussa al più presto, possibilmente nella settimana successiva al voto...



## Le ragazze Fgci «Subito la legge contro gli stupri»

Roma. «Contro la violenza sessuale, non un giorno di più». La parola d'ordine lanciata dal movimento delle ragazze comuniste è rimbalzata ieri in assemblee, manifestazioni, dibattiti, sit-in e fiaccolate disseminate in tutta Italia per sollecitare l'approvazione della legge contro la violenza sessuale, in questi giorni in discussione a Montecitorio. A Roma, le ragazze...

## Da Milano appello a Cossiga «Gli ospedali nel caos» Sei illustri clinici avanzano le loro proposte

**ALESSANDRA LOMBARDI**

La «macchina» sanitaria è sotto accusa. A denunciarne le croniche magagne, questa volta è una voce dall'interno. È una voce autorevole, quella di sei prestigiosi clinici milanesi, che hanno spedito al capo dello Stato Cossiga, ai presidenti del Senato e della Camera, e alle relative commissioni Sanità e, infine, alle autorità regionali di tutta l'Italia, una «proposta di revisione del sistema ospedaliero italiano» riassumibile nello slogan «più imprenditorialità, meno burocrazia». Le firme sono quelle del prof. Renato Bortolotti e Ferdinando Cornelio, dell'Istituto neurologico Besta, Alessandro Pellegrini (Niguarda), Girolamo Sirchia e Carlo Zanussi (Policlinico) e Umberto Veronesi (Istituto dei tumori) che ieri hanno illustrato le loro proposte per una più piena efficienza ai nostri ospedali, un trattamento più umano agli ammalati e uno sviluppo della medicina italiana degno della sfida europea. Il nuovo modello di sistema che propongono prevede fra l'altro la classificazione degli ospedali in due categorie: quello di comunità, che assiste una patologia più diffusa e l'ospedale metropolitano o di alta specialità che cura una patologia più complessa ma meno frequente. Il primo dovrebbe dipendere dalla Regione, il secondo dalla Usl. La diagnosi sulla sanità pubblica è impetuosa: inefficienza, costi esorbitanti, maltrattamento del malato, disaffezione del personale, concorrenza sleale del versante privato, sfiducia galoppante dell'utenza. Tutti mali incurabili, sostiene il pool dei sei clinici, se non si mette mano al modo di «governare» la macchina, oggi profondamente burocratizzata. Usl e ospedali - hanno ripetuto ieri più volte i firmatari della proposta - devono funzionare come aziende, imprese produttive assoggettate non a verifiche formali sugli atti burocratici, ma sui risultati ottenuti. «L'ospedale - dice il prof. Umberto Veronesi - è come un'officina dove si riparano auto. La sua produttività si può misurare (basta vederlo) in base al numero dei malati curati e guariti. Oggi invece il criterio, legato all'erogazione dei finanziamenti, è solo il numero dei posti letto e quello dei giorni di degenza. Con risultati aberranti: tendenza ad allungare a dismisura le degenze, primari che difendono con le unghie e con i denti reparti in declino, che andrebbero chiusi, dove si continua a ricoverare pazienti anche se non è necessario, pur di gonfiare le statistiche». E rincarare la dose sulla professionalità: «Si fa carriera solo per anzianità e il meccanismo dei concorsi è semplicemente vergognoso». Per il prof. Zanussi, che difende il valore della ricerca, «si fa di tutto per scoraggiare l'impegno del personale, premiando medici anziani e svuotati che rimangono a scaldare la poltrona in attesa della pensione».

### □ NEL Pci

**INIZIATIVE.** Oggi: A. Bassolino, Milano; G. Berlinguer, Ravenna; P. Fassino, Roma (Università); G. Pellicani, Palermo; A. Boglioni, Livorno; G. Labate, Perugia; G. Mete, Marino (Rm); G. Santilli, Avizzano; M. Stefanini, Verona. **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alla seduta di oggi pomeriggio ore 16.30 e sedute seguenti. **I deputati e i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alla seduta congiunta di oggi alle ore 10. **Amministratori comunisti delle città portuali.** Venerdì 27 gennaio ore 10 presso la federazione comunista di Livorno avrà luogo un incontro degli amministratori comunisti delle città portuali per esaminare le iniziative necessarie nel confronto sulla riforma dei sistemi portuali. Parteciperà alla riunione Gavino Angius della Direzione del partito.

## Dopo «Nove settimane e mezzo» nuovo caso giudiziario Vento di censura sui censori Nel mirino «Ultimo tango a Parigi»

Soffia un vento di censura e «Ultimo tango a Parigi» è ancora un caso. Stavolta perché - come «Nove settimane e mezzo» - è stato messo in onda da «Canale 5». Il magistrato Alfredo Rossini accusa di concorso in oscenità il responsabile dell'emittente privata ed i membri della commissione censura, perché avrebbero «abbassato» il divieto di visione da 18 a 14 anni.

**MARIA ALICE PRESTI**

Roma. Tira un vento di censura. E la censura, per la seconda volta in due giorni, arriva - evento del tuo nuovo - fino alla commissione ministeriale addetta proprio a «censurare» i film. Il sostituto procuratore della Repubblica Rossini stavolta se la prende con «Ultimo tango a Parigi», il film di Bernardo Bertolucci al centro di vicende giudiziarie per più di 15 anni e definitivamente assolto nell'87 dall'accusa di oscenità. «Tango» è di nuovo impunito, stavolta perché lo si è visto in tv. Identici a quelli ipotizzati per «Nove settimane e mezzo»: i reali: con-

Proprio Bertolucci, forte della «riabilitazione» già ottenuta, ha chiesto l'annullamento della sentenza della prima condanna da parte della Corte d'appello di Bologna. Sull'iniziativa di Rossini adesso è polemica. «È ben difficile ipotizzare il concorso dei membri della commissione censura nel reato di spettacolo osceno: ad affermarlo è l'avvocato Gianni Massaro, autore di un testo ormai classico della materia. L'occhio impuro, difensore di tutti gli autori cinematografici accusati di oscenità e promotore, in sede giudiziaria, della riabilitazione di «Ultimo tango a Parigi». «L'azione giudiziaria avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Rossini - afferma ancora - è a mio avviso tanto clamorosa quanto destinata ad una severa svalutazione, da parte dei magistrati che dovranno giudicare in merito. Non esiste - spiega l'avvocato - una «censura» per il film per la televisione. Il fatto è che nel corso degli ultimi 30 anni sono stati vietati ai minori film assolutamente da educande (come «Tobì, Peppino e la dolce vita»), e molte pellicole vietate all'epoca sono state sottoposte a una nuova revisione che non ha nulla a che fare col passaggio in tv, «non per togliere il divieto - precisa Gianni Massaro - bensì per consentire tutte le utilizzazioni precluse ai film vietati». Il film - prosegue - sono revisionati ad iniziativa del titolare dei diritti attraverso l'appuntamento di una nuova edizione che spesso prevede tagli sull'opera. È questo il caso di «Nove settimane e mezzo». La commissione, nella insuducabile discrezionalità che le deriva per legge dalla collegialità e dai principi che la regolano, ha deciso liberamente e legittimamente. Ed è per l'appunto quanto ribadisce Massimo Pirri, regista, membro della commissione sotto giudizio: «L'attacco è particolarmente grave, perché incide sulla libertà di giudizio nell'esercizio di una pubblica funzione».

## Stessa pena all'autore del cavallo di bronzo su cui si esibì la deputata Cicciolina condannata a 5 mesi Cavalcò seminuda in piazza S. Marco

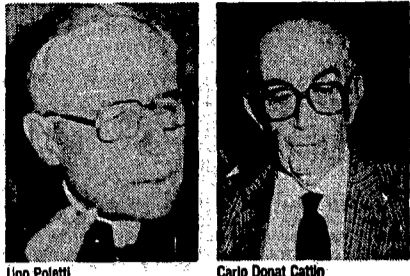
Condannata a 5 mesi per atti osceni in luogo pubblico l'on. Ilona Staller, proprio il giorno successivo alla presentazione di una sua proposta di legge per modificare quel reato. La sentenza, pronunciata da un pretore donna su richiesta di un'altra donna pm, fa riferimento alla «cavalcatà» del settembre '87 in piazza S. Marco, quando Cicciolina saltò praticamente nuda su un cavallo di bronzo.

**DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI**

Venezia. Una storia finita male penalmente per i protagonisti, ma molto meglio pubblicamente. Perfino per il cavallone in bronzo, copia surrealista dell'equivalente di Pantheon, altrettanto di un mese d'arresto per aver organizzato l'esibizione. Era il pomeriggio del 4 settembre, richiesti di De Luigi, la Staller venne a Venezia per fare da modella «en plein air», una sorta di lady Godiva. Prima in Riva degli Schiavoni, poi in piazza S. Marco, si arrampicò sul cav-

lo restandovi a lungo, completamente nuda tranne un gonnellino di tulle trasparente che consentiva di vedere pube e natiche, secondi i capi d'accusa. Attorno, una folla assatanata che lanciava intuibili richieste, ed alla quale l'on. Staller distribuiva foto e locandine spinte. Il contenuto è rimasto incerto, sono andate a ruba. Un giornalista, ieri, ha testimoniato: «Ne avevo presa una, ma me l'ha subito strappata di mano un signore con un bambino di tre anni in braccio». Processo, ieri, con Cicciolina in ritardo, ed invitata dal giudice a giustificarsi: «L'areo aveva le ali ghiacciate». Domande secche, rispose imbarazzata. Come il surrealista e rispettosa con De Luigi. Aveva organizzato lei l'«avvuntamento»?

Il voler solo dipingere l'on. Staller sul mio cavallo. Lei è arrivata in gondola già vestita in quel modo, io non lo sapevo. E non l'ha invitata a rivestirsi?



## Poletti «La legge deve essere cambiata»

Roma. Anche il presidente della Conferenza episcopale italiana cardinale Ugo Poletti è intervenuto per sostenere che la legge 194, per come è formulata, «resta inaccettabile», precisando, però, che spetta al Parlamento rivederla.

Spiegando il piano etico e pastorale dei vescovi italiani sui problemi della famiglia in vista della «giornata per la vita» che si celebrerà il prossimo 5 febbraio, il cardinale Poletti ha affermato, in una intervista all'Asca, che «la 194, così come è, non è accettabile dalla morale cristiana. È sempre una legge dove l'offesa alla vita è legittima. Questo la Chiesa lo rigetta in nome dell'autentica umanità». E, dopo aver ribadito che «ogni uomo vivo fin dal primo istante della sua vita ha il diritto al pieno rispetto come uomo adulto», il presidente della Cei si è augurato che «la 194 sia riveduta e corretta, nel miglior modo possibile». Ed ha così aggiunto: «Io so che le forze rappresentate in Parlamento hanno diverse interpretazioni. Toccherà perciò al Parlamento esprimere una scelta che sia autenticamente rispettosa della dignità della persona umana, in tutto e sempre».

Il fatto nuovo è che Poletti fa una distinzione tra quello che è il ruolo della Chiesa, che ha il dovere di far sentire la sua voce sul piano morale, e quello del Parlamento cui spetta il compito di legiferare. Rispondendo a chi volesse accusare i vescovi di interferenza negli affari politici e contro la legge dello Stato, Poletti osserva che «questi sono problemi del Parlamento». E subito dopo aggiunge: «Noi possiamo dare una valutazione sulla moralità di atti e situazioni e possiamo esprimere anche riserve su leggi che non rispondono pienamente alla morale cristiana».

## La legge sulla violenza La Dc rinuncia alla lotta sulla pornografia? Casini nega: «Non è vero»

Roma. Pornografia: la Dc prosegue oppure no la sua battaglia pro censura nell'ambito della discussione sulla legge contro la violenza sessuale? Fino a ieri sembrava che la Democrazia cristiana intendesse ripresentare i suoi emendamenti su questo soggetto, anche se senza - l'impressione - pensare davvero di riuscire a ottenere la vittoria nell'aula della Camera, dopo le sconfitte subite in Senato e in commissione Giustizia di Montecitorio. Ieri però Ilona Staller, nel comunicato diffuso dopo la pena comminata dal tribunale di Venezia, dichiarava la propria grande soddisfazione «per l'aver avuto ritiro da parte dell'onorevole Casini dei suoi emendamenti in tema di pornografia; ritiro conseguente alla decisa presa di posizione dell'onorevole Staller sull'argomento».





Armi chimiche Forniture tedesche all'Irak?

BONN. Mentre la magistratura tedesca faceva perquisire le sedi di 15 società, nonché le abitazioni di alcuni loro dirigenti...

Salvador No di Duarte alla guerriglia

Il governo del Salvador ha detto no alla richiesta del Fronte Farabundo Martí di rinviare di sei mesi le elezioni presidenziali del marzo prossimo.

Baires, drammatico discorso del presidente argentino dopo il sanguinoso assalto alla caserma di La Tablata

Alfonsín nomina un consiglio di sicurezza



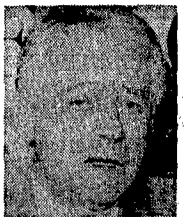
Alfonsín ispeziona i luoghi dove si sono conclusi i combattimenti

«È stata la sfida più grave al mio governo. Il presidente Raul Alfonsín ha rivolto ieri un drammatico discorso al paese...

Buenos Aires. «Il destino ci fa affrontare una nuova sfida. Credo che sia la più grave e decisiva del mio governo».

informato il presidente dei risultati delle prime indagini sull'operazione guerrigliera...

Si dimette il presidente del Parlamento austriaco



Uno degli uomini più importanti del partito socialista austriaco, il presidente del parlamento Leopold Gratz (nella foto)...

Ridimensionato il bilancio del terremoto in Tagikistan

Sono 274 le vittime per ora accertate del terremoto che ha colpito, nella notte di domenica, la valle di Ghissar in Tagikistan.

Ungheria, programma il ritiro delle truppe Urs

L'Ungheria ha molto oggi il programma del ritiro parziale delle truppe sovietiche dal suo territorio.

Faccia a faccia Fra Walesa e Kiszczak domani a Varsavia

Lech Walesa si incontrerà domani con il ministro dell'Interno polacco generale Czeslaw Kiszczak per preparare una prosaica convocazione della tavola rotonda che potrebbe cominciare già il cinque febbraio prossimo.

Francia Beregovoy testimonia sul caso Pechiney

Il ministro dell'economia francese, Pierre Beregovoy testimonia stamane di fronte alla commissione finanziaria dell'assemblea nazionale sul ruolo della Comissoci-

Svezia Rischiato grave incidente nucleare

Una perdita di uranio arricchito avvenuta due settimane fa in una fabbrica di combustibili nucleari presso Stoccolma avrebbe potuto scatenare una reazione a catena non controllata.

Da Cossiga e De Mita il vicepremier dell'Irak

Dopo la visita del premier iracheno Musavi, è stata ieri la volta del primo vicepremier ministro iracheno Tahya Yassin Ramadan: l'Italia si conferma interessata a partecipare in modo consistente alla ricostruzione di entrambi i paesi protagonisti della guerra del Golfo.

Processo a Gerusalemme Condannati giornalisti di sinistra Sostenevano l'intifada

GERUSALEMME. Condannati dopo quasi un anno di carcere a pene varianti dai nove mesi ai due anni e mezzo quattro giornalisti israeliani di sinistra, colpevoli di aver sostenuto con il loro giornale - il periodico «Hanitzot-Al Sharara» - la sollevazione palestinese nei territori occupati.

Il parroco polacco ucciso Si rafforza l'ipotesi del delitto politico Oggi i funerali a Varsavia

MARSAVIA. L'inchiesta sull'assassinio del parroco della chiesa San Carlo Borromeo di Varsavia è passata di trappo. Adesso del delitto, compiuto nella notte fra venerdì e sabato scorsi, se ne sta occupando direttamente il procuratore generale della capitale polacca.

La guerriglia rilancia i militari

Finora si era pensato che la guerriglia più pazzoza fosse quella di «Sendero luminoso» in Perù. Ora invece sono spuntati i guerriglieri argentini che, con il loro assalto alla caserma «La Tablata», danno una mano alla destra e ai militari, unici beneficiari dell'azione fallita.

Si tratta, a quanto pare, di una nuova organizzazione formata con i resti sparsi dei gruppi guerriglieri che operano negli anni '70 ma provvisoriamente in un sistema di collegamenti internazionali.

mettistica che ha normalmente della guerriglia «aristocrazia» destra. È questa particolarità ha destato in alcuni analisti il sospetto che si trattasse in realtà di un'operazione dei servizi segreti.

Anche gli asili una «minaccia» per Israele



Bambini palestinesi in una scuola materna in Cisgiordania

Per motivi di sicurezza le autorità israeliane dei territori occupati hanno decretato la chiusura di tutti gli asili nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Migliaia di bambini e di bambine di quattro e cinque anni, vengono così, per la prima volta, dichiarati ufficialmente pericolosi per il potere esercito d'Israele.

Quando gli chiede di elencare chi è più antipatico rispondono la cuginetta, l'amichetto, ma i soldati. «Dobbiamo approfittarne di questo dato - spiegano i ricercatori - sembra che non considerino i soldati esseri umani; soldati e basta, una categoria a sé».

consapevoli della situazione. È invece proprio a chi ha quattro, cinque anni che il più delle volte si dice bruscamente: «Stai zitto, perché non si può rispondere alle sue domande, perché si teme che, con uno strillo o anche solo con una frase troppo a voce alta, richiamassi sulla casa l'attenzione delle pattuglie».

Quella alternativa che il Psi ha negato alla Lombardia

PIERO BORGHINI

Il modo in cui si è conclusa la prima, vera e lunghissima crisi della Regione Lombardia si presta a giudizi molto differenti tra di loro...

«Una vittoria socialista», commenta l'Avanti! di domenica, e spiega il perché. Dopo quattro mesi di crisi, dopo aver bruciato due fortissimi candidati democristiani alla presidenza della giunta...

Come valutare, allora, la scelta socialista di dare un calcio a tanto, o non soltanto, un'ipotesi politica dell'alternativa, che con i suoi 49 seggi resta comunque ancora oggi la più sicura...

L'aggravio fiscale deciso contro la stampa, lo spettacolo e la cultura va in direzione dell'appiattimento della società a beneficio dei detentori del potere

L'Iva sulla democrazia

Cara Unità, vorrei fare alcune considerazioni sui provvedimenti adottati recentemente dal governo pentapartito. Mi riferisco all'introduzione dell'Iva sui quotidiani e al drastico taglio dei finanziamenti pubblici ad attività di spettacolo e cultura.

Le ragioni per le quali una tale «filosofia» è da condannare non sono riconducibili esclusivamente a certe ovvie considerazioni sull'importanza della cultura da tutti condivisibili e da molti negati poi nella pratica.

La cultura è il principale antidoto da usare contro tale disegno, una leva sulla quale si potrebbe premere per far crescere la coscienza morale e civile di questo Paese.

perché ciò avvenga) è necessario che il cittadino medio sia in grado di pronunciarsi sulle soluzioni da dare a problemi così difficili e complessi.

Perché «partito di massa e d'opinione»

Cara Unità, in preparazione al 18° Congresso del nostro partito la sezione locale di cui faccio parte ha organizzato delle serate di studio sui «Documenti congressuali».

Non capisco cosa si intende o cosa si voglia fare leggendo questo passaggio: «Il Pci è sempre stato anche partito d'opinione».

La formula «partito di massa e d'opinione» deriva da due esigenze: 1. Il rifiuto delle teorie, oggi prevalenti in politica, sulla forma partito come organismo «leggero», elitario, con uno stato maggiore prepotente e autoriproduttivo per cooptazione che si lega con le rappresentanze istituzionali e che contratta uno scambio politico con gli interessi costituiti.

sa, capillare, di militanza e di partecipazione, con un processo formativo delle decisioni dall'alto in basso e dal basso in alto, con una capacità propria (non mediata) di penetrazione nel sociale e di ricezione della domanda politico-sociale-culturale del Paese.

Pur essendo primario (e tuttavia non ovunque esistente, e anzi in evidente difficoltà) il fattore dell'insediamento sociale diretto, il partito deve utilizzare anche metodi e strumenti della comunicazione moderna, sia mirata a particolari referenti, sia generale e trasversale in modo da provocare attenzione, emozione, cultura diffusa (cioè, appunto, opinione).

Un milione e una richiesta dai licenziati per rappsaggia

Caro direttore, il 25/9/87 trentacinque deputati, di varie tendenze politiche (Dc, Pci, Psi ed altri), hanno presentato un decreto legge inteso ad ottenere la riapertura dei termini della legge 36/74.

Questa situazione ci ha indotto a mettere in atto una serie di iniziative volte a sbloccare lo stallo in cui si trova questo decreto.

ELLEKAPPA



Danneggiare beni collettivi non amplifica il consenso

Cara Unità, sono un lavoratore dell'industria chimica; comunista e quindi dalla parte dei caschi gialli di Bagnoli, partecipo della drammaticità della loro situazione.

Questa premessa chiara non mi esime però dal dire con altrettanta fermezza che dare fuoco agli autobus, distruggere le vetrate della stazione, fraccassare le vetture dei treni con possibili danni ai viaggiatori, sono comportamenti indegni di una lotta sindacale, anche di forte tensione.

Lo «sberleffo d'opposizione» nel Capodanno bolognese

Caro direttore, «A Bologna i comunisti ammazzano l'88... con menu da arrosie, videoclub proibiti, cult movies dell'eroticismo».

Ho letto il servizio di M. Sgarbi su questa sorta di mezzanotte bolognese nella sesta pagina dell'Unità del 31 dicembre 1988.

Non in tutta la Sardegna si può parlare di miglioramenti

Cara redazione, vorrei fare qualche precisazione dopo la lettera pubblicata dall'Unità in data 6/1, scritta da un mio concittadino che parla dei miglioramenti sopravvenuti nei servizi pubblici.

Proprio l'Unità, circa un mese fa, scriveva che a Cagliari gli studenti costretti al terzo turno toriano a casa a piedi e pubblici a quell'ora non circolano più.

si esibivano «istruttori di strip-tease maschile». Compagni: non vorrei che fossero ormai in programma pommo-feste dell'Unità. E che in casa comunista l'adesione alla genitricultura e al genitalmercato made in Usa fosse un fatto compiuto.

Caro direttore, non ci siamo! L'articolo di Michele Smargiassi, riportato dall'Unità del 31 dicembre, intitolato «Festa erotica a Bologna fra menu piccanti e videoclub proibiti» non può essere accettato come un atto di difesa di quello che viene definito uno scanzonato «sberleffo d'opposizione», vale a dire la festa organizzata dai comunisti a Bologna per la notte di fine anno.

L'alibi dello sfregio al conformismo borghese, che sarebbe rappresentato dalla festa provocatoria, assume invece il sapore della caduta di tono a carico dei rappresentanti, proletari o meno, della falce e martello.

Ci è rimasta ancora, come un tarlo che rode, nel fondo della memoria, l'informazione di stampa relativa alla grande abbuffata di aragoste, portata a termine, con grande convinzione, tempo addietro, in occasione di una delle note feste di partito.

Caro direttore, vorrei fare qualche precisazione dopo la lettera pubblicata dall'Unità in data 6/1, scritta da un mio concittadino che parla dei miglioramenti sopravvenuti nei servizi pubblici.

Proprio l'Unità, circa un mese fa, scriveva che a Cagliari gli studenti costretti al terzo turno toriano a casa a piedi e pubblici a quell'ora non circolano più.

Caro direttore, vorrei fare qualche precisazione dopo la lettera pubblicata dall'Unità in data 6/1, scritta da un mio concittadino che parla dei miglioramenti sopravvenuti nei servizi pubblici.

rito di edificazione, Bucalossi, e un versamento alla Soc. Acquetotti. Tutto questo nel 1985. E non ero solo: eravamo circa un centinaio.

La rete fognaria o non esiste o non funziona: in piena estate si è costretti ad acciacciare il naso per il cattivo odore emanato dai gabinetti mal funzionanti. Gli amministratori sono democristiani e socialisti.

E l'Unità, proprio venerdì 6/1, scriveva che all'ospedale di Cagliari, nella farmacia di gela; la Usl invia ai dipendenti giacconi e calze da notte...

Dario Vigo, Torino

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Dov'è Tabarroni, Castel-maggiore (Ebrema ragione il compagno Reichlin alla cerimonia della Confindustria, quando disse pressappoco così: «Se i computer e i robot saranno nelle mani sbagliate, il disastro colpirà tutti!»).

Caro direttore, vorrei fare qualche precisazione dopo la lettera pubblicata dall'Unità in data 6/1, scritta da un mio concittadino che parla dei miglioramenti sopravvenuti nei servizi pubblici.

Caro direttore, vorrei fare qualche precisazione dopo la lettera pubblicata dall'Unità in data 6/1, scritta da un mio concittadino che parla dei miglioramenti sopravvenuti nei servizi pubblici.

Caro direttore, vorrei fare qualche precisazione dopo la lettera pubblicata dall'Unità in data 6/1, scritta da un mio concittadino che parla dei miglioramenti sopravvenuti nei servizi pubblici.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons for different regions: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: Il commento che quotidianamente viene fatto sul tempo, durante questa stagione invernale, si potrebbe descrivere con quattro parole: situazione di alta pressione. La permanenza di aria anticiclonica con valori molto elevati è la nota predominante di questo strano inverno...

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano -9 11, Verona -1 8, Trieste 3 9, Venezia -2 10, Milano -3 4, Torino -5 10, Cuneo 2 10, Genova 7 15, Bologna -4 10, Firenze -4 14, Pisa -2 13, Ancona -1 8, Perugia 1 11, Pescara -1 9. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 0 14, Atene 3 10, Berlino -3 3, Bruxelles -3 8, Copenaghen 4 8, Ginevra 1 4, Helsinki -2 4, Lisbona 5 14, Londra 2 14, Madrid -3 11, Mosca -9 -2, New York 2 16, Parigi 0 4, Stoccolma 1 5, Varsavia 0 4, Vienna 0 4.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi di oggi. Notizie ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Ore 7 Rassegna stampa con Ida Dominianni dal Manifesto; 8,30 Vozzetta fisco; 10 Aborto. Chi applica e chi no la legge 194; 11 Verso lo sciopero generale. Viaggio nella Camera del lavoro puntato; 15 Frot per un giorno: informazione e caso Fiat; 16 Una cooperativa particolare. Intervista a Paolo Volponi.



Bnl «Cambiate contratto? Dal giudice!»

ROMA Può una banca scorporare rami di attività aziendale applicando contratti diversi da quello del credito? Questo il quesito che dovrà sciogliere il giudice della...

I medici tacciono le malattie professionali, solo 7 arrivano in Cassazione Lavoro, gli incidenti nascosti

L'Unità pubblica per la prima volta il quadro della sentenza depositata dalla Corte di Cassazione nel 1988 in materia di infortuni sul lavoro...

IBIO PAOLUCCI

382 le sentenze depositate dalla Corte di cassazione nel 1988 in materia di infortuni sul lavoro e di queste solo 7 sono pervenute alla sentenza...

dell'Inail vediamo che in quell'anno i casi mortali per infortunio e malattia professionale sono stati 1.389...

Perché si fanno pochi processi in materia di malattie professionali? Certo, questo appare evidente dai dati...

Ma che cosa fa l'autorità giudiziaria? Non dovrebbe farsi carico di una situazione tanto drammatica? Sì a Torino, per esempio, si è attivata, facendola pervenire a tutte le istituzioni sanitarie...

Ma l'insoservanza del medico non è penalmente sanzionata? Non è così? Certo il mancato referto è un delitto...

Come mai? Perché i medici, che pure hanno l'obbligo di riferire alla giustizia tutti i casi di delitti perseguibili d'ufficio...

Ma che cosa fa l'autorità giudiziaria? Non dovrebbe farsi carico di una situazione tanto drammatica? Sì a Torino, per esempio, si è attivata...

tamente dalla Procura e dalla Procura della Repubblica, nella quale si rammenta che è l'obbligo di referto per le malattie professionali...

Certo il mancato referto è un delitto punito dall'art. 365 del Codice penale. Ma è una violazione che rimane impunita se nessuno la denuncia.

Ma che cosa fa l'autorità giudiziaria? Non dovrebbe farsi carico di una situazione tanto drammatica? Sì a Torino, per esempio, si è attivata...



Lavoro sommerso La Cgil adesso punta sui non garantiti: settemila iscritti in più

ROMA Il sindacato comincia a penetrare nel magmatico mondo dell'economia sommersa, del lavoro precario e stagionale...

BORSA DI MILANO

MILANO L'attesa sulle Fiat è andata delusiva. Il bilancio record dell'88, tanto strombazzato dai media...

Agnelli delude il mercato

dalla prova di ieri, specie dopo la ricomparsa di nuove vendite di realizzo. Nel quadro generale spiccano invece i valori...

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari, Chimiche, e Azioni. Columns include company names, prices, and changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds data, listing titles, prices, and yields.

OBBLIGAZIONI

Table of government bonds data, listing titles, prices, and yields.

TITOLI DI STATO

Table of state securities data, listing titles, prices, and yields.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds data, listing fund names, prices, and changes.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies, listing titles and prices.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices, listing titles and prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market data, listing titles and prices.

TERZO MERCATO

Table of third market data, listing titles and prices.



Bassolino (Pci): se la Fiat insisterà a negare continueremo per mesi la raccolta di casi

Lettera agli azionisti nessuna scusa a Molinaro Il Comune di Torino «gravemente preoccupato»

# Agnelli si autoassolve? Arrivano nuove denunce

Airoldi: «Ora è chiaro si dovevano chiedere aumenti maggiori»

MILANO. L'andamento dei conti Fiat dimostra che l'anno scorso in occasione dell'accordo separato si poteva ottenere di più in fatto di aumenti retributivi. E quanto sostiene Angelo Airoldi, segretario generale della Fiom, a commento dei positivi risultati resi noti dal gruppo. Secondo Airoldi, i risultati aziendali confermano il rilevante contributo dei lavoratori in termini di incrementi di produttività e la stabilità del rapporto tra utile operativo lordo e fatturato. Intanto la Fim Cisi di Milano ritiene necessario aprire il confronto con la Fiat anche sui piani industriali dell'Alfa Lancia di

«Finché la Fiat continuerà a negare l'evidenza, noi comunisti continueremo a denunciare ogni caso di violazione dei diritti dei lavoratori, per mesi e mesi se necessario, arricchendo l'indagine del ministro del Lavoro che non è ancora conclusa». Così Antonio Bassolino ha replicato alla sbrigativa autoassoluzione di Agnelli. Ed ha subito documentato una decina di nuovi gravi episodi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
NICHELE COSTA

TORINO. Era in programma da giorni, questa conferenza stampa torinese di Antonio Bassolino, responsabile della commissione lavoro della Direzione del Pci. È capitata all'indomani della «Lettera agli azionisti» in cui Agnelli, con una disinvolta menzogna, nega che siano state dimostrate attività antisindacali della Fiat. È diventata quindi l'occasione per un'immediata, ferma replica.

«Proprio le cifre fornite da Agnelli - ha esordito il compagno Bassolino - rendono più emblematica la questione dei diritti dei lavoratori. Sarebbe stato opportuno nella sua «Lettera» un accenno al con-

tributo dato da operai e tecnici alla crescita della Fiat, visto che l'occupazione è aumentata solo del 3% mentre il fatturato è salito del 15,6%. Ed i vertici Fiat farebbero cosa saggia se, oltre a scrivere agli azionisti, mandassero una lettera di scuse a Walter Molinaro ed ai protagonisti degli altri casi più gravi. Sarebbe un segnale significativo ed una grande azienda potrebbe dargli senza alcun problema».

«Invece - ha proseguito - la Fiat insiste a negare ciò che è sotto gli occhi di tutti. Anche il ministro Formica ha confermato la sostanza della nostra denuncia, e si rinvia alle prime rilevazioni degli ispettori,

alla prima fase dell'indagine che non è conclusa e si è già ulteriormente arricchita. Vale la pena, per la stessa Fiat, compromettere così la sua credibilità e la sua immagine sul piano interno ed internazionale?». La vicenda, infatti, è stata ripresa da giornali francesi, inglesi, americani. Lo spagnolo «El País» vi ha dedicato sei pagine.

«Finché la Fiat negherà l'evidenza - ha ammonito il dirigente comunista - noi continueremo a denunciare casi e nomi, per mesi e mesi se necessario». E ne ha dato subito una dimostrazione. Ha presentato una lettera aperta firmata da 198 impiegati, tecnici, operai specializzati di Mirafiori, che dicono: «Noi non pensiamo che un buon lavoratore debba essere uno che non pensa ed abbandona ai cancelli della fabbrica il suo modo di essere, la sua coscienza. Anche alla Fiat l'iscrizione al sindacato dev'essere libera e non una penalizzazione».

Ha documentato le denunce di Dino Orri (prezzo di Mirafiori) su lavoratori incitati dai capi a lavorare durante as-

semblee sindacali; di Giuseppina Murru (Mirafiori Carrozzeria), cui è stato promesso l'annullamento di un provvedimento disciplinare se avesse disdetto la tessera sindacale; di Felice Celestini (Mirafiori presse), che sta per laurearsi in lettere ma rimane operario generico di 3° livello perché delegato; altri casi di pressioni antisindacali; che si ripetono in questi giorni in vista dello sciopero per il fisco.

Particolarmente gravi e diffusi sono i casi di infortuni «declassati» dalla Fiat a malattie, per pagare meno contributi all'Inail. Giuseppe Petringolo (meccanica Mirafiori) è stato invitato dopo un infortunio a lavorare senza informare i delegati; l'indomani il pronto soccorso dell'ospedale gli ha riconosciuto 8 giorni di prognosi. Analogo il caso di Vincenzo Durazzi (Alfa-Lancia di Chivasso) infortunato ad un occhio: 2 giorni di prognosi in infermeria aziendale, 30 all'ospedale oftalmico. A Nunzio Castelmezzano (Mirafiori) è stato promesso l'aumento al merito se avesse smesso di denunciare infortuni. «Penso - commenta Bassolino - che

Il comitato sindacale Tuac L'Afl-Cio (Usa): no alla Cgil nell'Ocse «È antidemocratica»

RAUL WITTENBERG

ROMA. Incredibile. Sembra essere tornati d'un colpo indietro di quarant'anni, leggendo il «memorandum» con cui il capo della confederazione americana Afl-Cio Lane Kirkland ha motivato il suo veto all'ammissione della Cgil nel Tuac, l'organo consultivo sindacale dell'Ocse. In sostanza si dice che la maggiore confederazione italiana è una organizzazione criptocomunista e antidemocratica, dominata al suo interno dalle cellule del Pci, con il vertice agli ordini di Botteghe Oscure.

Il Tuac (Trade-union advisory committee) è una specie di rappresentanza sindacale voluta all'interno dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sin dalla sua fondazione nel 1961: la Convenzione di Parigi dell'anno precedente istituì l'Ocse sostituendo all'Ocse, creata in Europa nel dopoguerra a complemento del Piano Marshall, per coinvolgere nella cooperazione anche paesi extraeuropei dell'Occidente come gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda (ora ne fanno parte 24 paesi più la Jugoslavia con uno speciale status).

La rappresentanza sindacale si organizzò autonomamente esasperando il carattere politico di sbocco con l'iscrizione delle confederazioni a forte componente comunista. Il meccanismo era, ed è ancora, molto semplice: qualunque sindacato dei paesi Ocse può entrare nel Tuac, purché abbia il consenso di tutti: una regola non scritta come tutto nel Tuac, che può definirsi più un «club» che una vera e propria organizzazione. Ma il consenso unanime significa come sappiamo diritto di veto da parte di un solo componente, che l'Afl-Cio insieme alla francese Force Ouvrière (anticomunista fino all'ossessione) esercita regolarmente nei confronti della Cgil. Da anni, da quando la confederazione di Corso d'Italia, sciolto ogni legame con l'Internazionale sindacale dei paesi dell'Est, sta discutendo il nuovo sistema di votazione. «Nella prossima sessione del Tuac succederà quasi tutto», dice Claudio Pizzanò, il segretario del Tuac. «L'Afl-Cio diventerà più ragionevole, che non riproponga giuochi che neppure Reagan formulerebbe, e che si affermi un sistema di voto democratico che consenta di risolvere la questione».

«Cosa accadrà nella prossima assemblea del Tuac, in primavera? Di fronte all'ennesimo rifiuto americano gli altri sindacati, Cisl Uil e tedeschi in testa, hanno posto il problema del diritto di veto: cambiamo le regole del gioco, dicono, le nuove adesioni votiamo a maggioranza. Kirkland ha accettato la sfida, ed ora il consiglio direttivo del Tuac sta discutendo il nuovo sistema di votazione. «Nella prossima sessione del Tuac succederà quasi tutto», dice Claudio Pizzanò, il segretario del Tuac. «L'Afl-Cio diventerà più ragionevole, che non riproponga giuochi che neppure Reagan formulerebbe, e che si affermi un sistema di voto democratico che consenta di risolvere la questione».

«Cosa accadrà nella prossima assemblea del Tuac, in primavera? Di fronte all'ennesimo rifiuto americano gli altri sindacati, Cisl Uil e tedeschi in testa, hanno posto il problema del diritto di veto: cambiamo le regole del gioco, dicono, le nuove adesioni votiamo a maggioranza. Kirkland ha accettato la sfida, ed ora il consiglio direttivo del Tuac sta discutendo il nuovo sistema di votazione. «Nella prossima sessione del Tuac succederà quasi tutto», dice Claudio Pizzanò, il segretario del Tuac. «L'Afl-Cio diventerà più ragionevole, che non riproponga giuochi che neppure Reagan formulerebbe, e che si affermi un sistema di voto democratico che consenta di risolvere la questione».

# Lombardi prende le distanze da Romiti

Cesare Annibaldi davanti al Consiglio regionale lombardo lascia aperta la porta a una correzione di eventuali errori della Fiat, mentre nega che Milano sia insoddisfatta al modello torinese. Ma persino l'Assolombarda (adesso) non ha dimostrato particolare calore nella difesa dei colleghi di Corso Marconi, e addirittura ha ospitato un dibattito fortemente critico rispetto a Romiti.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. C'è una specificità Alfa dentro il caso Fiat? No, dice Cesare Annibaldi, venuto a Milano con lo staff Fiat al gran completo per l'audizione chiesta dal Consiglio regionale lombardo in commissione Lavoro. Per Annibaldi il clima più caldo di Arese (le denunce, gli scioperi del

«Io conto i cartellini, non la produzione». Ma ad Arese la contestazione non viene da una minoranza, viene dalla Fiat, che è maggioritaria. «Si sono mossi solo perché sono intervenuti da fuori i comunisti».

In commissione Lavoro Pio Galli, ora consigliere regionale, gli contesta le denunce sindacali, Roberto Vitali (che è anche segretario regionale del Pci) gli fa presente l'imbarazzo di Milano, una città che per storia e cultura mal sopporta interventi autoritari nel suo tessuto, e gli ricorda che, al di là della vertenza sindacale, o di magistratura, la Fiat ha aperto con la città un contenzioso politico. Annibaldi minimizza, pur lasciando aperta la

porta «se qualche errore sarà provato lo correggeremo», e definisce invece immaginario lo stato d'animo milanese verso la Fiat, o eventualmente provocato da una strategia anti-industrialista. «Una risposta imbarazzata - commenta Vitali - è poco credibile, perché in questa città la tradizione è diffusa è quella opposta. Comunque va allargata la campagna d'informazione, chiarendo che perseguiamo una generica ostilità alla Fiat ma una specifica difesa dei diritti dei lavoratori».

L'incontro Fiat-Regione verrà ripetuto quando saranno disponibili le documentazioni di parte e i referti degli ispettori, intanto il dibattito verrà ripreso in seduta ufficiale dal-

l'assemblea regionale e una delegazione consiliare lombarda si incontrerà con i colleghi piemontesi per confrontare le posizioni.

A proposito di un «caso Milano» dentro il «caso Fiat», che non è pensabile, molti sono gli episodi significativi, che vanno al di là dei pronunciamenti della Curia o delle amministrazioni locali. Il più rilevante è quello dell'Assolombarda che ha fatto trapelare in queste settimane incertezze e imbarazzi. Ha sì difeso i torinesi, ma senza passione, con un comunicato stampa di quindici giorni fa, nel quale la Fiat non veniva neppure citata. Parlava di simpatie associate coinvolte in polemiche, e per il resto si-

lenza. Poi, martedì sera, l'Assolombarda ospita un dibattito sul libro «Etica e lavoro» di Giancarlo Lunati, amministratore delegato del «Sole». A prendere le distanze dal modello Fiat non ci sono soltanto Nerio Nesi, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, o padre Mario Reina, direttore del San Fedele e molto vicino a Martini, ma anche Giancarlo Lombardi, membro della Giunta della Confindustria, che polemizza direttamente con Romiti, accusandolo di banalizzare il pensiero del cardinale milanese. «Romiti fa torto all'intelligenza del cardinale raccontando che questi gli ha suggerito di limitare il profitto. Martini lo invitava invece a riflettere sull'utilità so-

ciale come limite del profitto, e sugli obblighi dell'impresa, verso il fisco, per l'occupazione e il Mezzogiorno». E per tutta la sera, nella sede di Via Pantano traboccante di pubblico, si tesse l'elogio della libertà dialettica fabbrica-società, impresa-sindacato, come punto d'equilibrio e di salvaguardia dell'interesse collettivo contro le tentazioni totalizzanti della logica del profitto.

E forse per cancellare l'impressione di tiepidezza data in quell'occasione ieri mattina è stata proprio l'Assolombarda, presente all'incontro in Regione col suo direttore Kraus, a sostenere con maggior durezza la linea di difesa ideologica: non c'è alcuna accusa concreta, ma solo un attacco politico al modello Fiat.



## QUEST'ANNO CI SIAMO GIOCATI L'AUSTRIA.

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Austria è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. E un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera.

Intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu

respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ LOCALITÀ \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
ETA' \_\_\_\_\_ PROFESSIONE \_\_\_\_\_



OGNI ANNO SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO. WWF

**Le erbe medicinali scompaiono dalla Cina**

Le erbe medicinali, elemento essenziale della medicina tradizionale, stanno scomparendo in Cina a causa dello sfruttamento indiscriminato. A quanto riferisce il quotidiano "China Daily", i prezzi delle erbe medicinali sono aumentati negli ultimi anni con la maggiore domanda del mercato. Molti contadini sono quindi entrati nel commercio, distruggendo le riserve in diverse regioni della Cina. Nella regione del Gansu, scrive il giornale, negli anni 60 c'erano 100 mila ettari di piante di ligustria, nel 1984 l'area si era ridotta a 10 mila ettari. Le piante medicinali usate nella medicina tradizionale sono in tutto 7 mila.

**Volerà nel '91 il primo astronauta italiano**

Il primo astronauta italiano volerà nel 1991. Lo ha annunciato il presidente dell'agenzia spaziale italiana (Asi), Luciano Guerrieri, al termine di un lungo incontro avuto con l'amministratore della Nasa Fletcher. Nel corso del colloquio, definito estremamente cordiale ed importante, sono state discusse le collaborazioni tra l'agenzia spaziale italiana e l'ente statunitense. Prima tappa sarà il lancio nel 1991 del satellite Tehered, che volerà a bordo dello Shuttle e che sarà accompagnato da un astronauta italiano come specialista per gli esperimenti. Nel calendario comune della Nasa e dell'Asi a metà del '91 ci sono i lanci del satellite Iris e Lageos e all'inizio del '92 il satellite Sar X. Per scegliere l'astronauta, ha detto Guerrieri, le selezioni sono già state effettuate sui quattro candidati che si preparavano per volare sullo Spacelab.

**Usa, medici divisi sulle vie del contagio dell'Aids**

Ha spaccato praticamente in due il mondo della ricerca americana la storia dell'uomo armato di Aids. Una prostituta tossicodipendente, pubblicata dal "New England Journal of Medicine", il caso rischia infatti di mandare all'aria le campagne di prevenzione lanciate dal governo e di disorientare l'opinione pubblica. Molte riserve sulla attendibilità della medicina sono state immediatamente sollevate da gran parte degli esperti di Aids americani, che tuttavia non hanno negato la possibilità in via teorica di un episodio del genere. «In termini di rischio relativo - ha spiegato Robert Edelman dell'università del Maryland - il colto orale non è tra le attività sessuali ritenute più pericolose. Con questo non diciamo che sia assolutamente sicura. Costanza Wood, che dirige le ricerche anti-Aids all'ospedale generale di San Francisco, ha insistito nel sottolineare che quello riportato dal "New England Journal of Medicine" è un caso finora unico, di dubbia attendibilità. «Nessuno potrà mai provare - dice la dottoressa Wood - se il protagonista di questa assurda storia non si sia inventato tutto».

**Dall'Australia il laser per isterectomia**

Grazie alla tecnologia laser, scienziati australiani hanno messo a punto una semplice tecnica di intervento alternativo alle isterectomie eseguite ogni anno su migliaia di donne. La tecnica, elaborata da una équipe medica di un ospedale di Adelaide, richiede solo poche ore di degenza e viene già usata per trattare donne afflitte da forti perdite mestruali. Detto «ablazione a mezzo laser dell'endometrio», l'intervento comporta la cauterizzazione della parete interna dell'utero riducendo le perdite ma lasciando intatto l'organo.

**La «chinese» ha colpito 7 milioni di italiani**

Circa sette milioni e mezzo di italiani (uno su sette) si sono ammalati quest'anno di influenza in un solo mese, da metà dicembre a metà gennaio. Nella stagione '87-'88 l'influenza ha colpito in media 2,8 milioni di persone e 2,8 milioni nella stagione '86-'87. Questa incidenza sarebbe stata ancora più elevata se non fosse stata in parte arginata dal vaccino che quest'anno ha funzionato molto bene. È il primo bilancio provvisorio della «chinese», tracciato rispettivamente da Piero Crovari, ordinario di igiene all'università di Genova e da Gabriella Mancini, medico di un ospedale di San Francisco, che dirige il Centro nazionale sull'influenza per conto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Crovari, che è responsabile di uno degli «osservatori» principali sull'influenza in Italia, ha sottolineato che dopo il picco avuto nel periodo delle vacanze di Natale, la «chinese» sta esaurendosi in tutta Italia, anche se potrà dare ancora focolai sporadici. «È presto però per considerare chiusa la stagione - non si esclude - ha detto - l'arrivo di un secondo virus, tra febbraio e marzo, anch'esso di origine cinese».

NANNI RICCOBONO

**Presentato a Milano Un modello computerizzato per individuare i soggetti predisposti all'asma**

Più di 3000 test per la nuova «macchina» anti-asma, modello computerizzato che individua le «magagne» della respirazione e stabilisce se un soggetto è predisposto all'asma o se presenta solo lievi forme allergiche. Un passo avanti quindi nella prevenzione di una malattia che ha triplicato la sua incidenza negli ultimi trent'anni. La macchina sa «leggere» le alterazioni dei livelli di gas nei soggetti a rischio.

MILANO. Negli ultimi trent'anni l'asma ha triplicato la sua incidenza, sta nelle forme di malattia conclamate, sia in quelle asintomatiche. Di prevenzione, però, non si parla. Siamo al punto zero. Eppure, oggi è possibile riconoscere con certezza se si è soggetti a rischio di sviluppare asma e scegliere quindi un trattamento profilattico. Di questo hanno parlato Luigi Allegra, ordinario di fisiologia e malattie respiratorie all'Università di Milano, e Roberto Dal Negro, direttore del servizio di fisiopatologia respiratoria dell'ospedale Bussolengo di Verona, nel presentare alla stampa un nuovo strumento automatico per lo studio e la diagnosi dell'asma, attraverso gli scambi di gas, ossigeno e anidride carbonica, che lo stesso Dal Negro ha ideato e perfezionato. Partendo dal presupposto che un adeguato scambio di gas respiratoria una corretta respirazione, il modello computerizzato ha lo scopo di rilevare l'andamento dei livelli di ossigeno e di anidride carbonica nel sangue, perché ogni piccola alterazione nella distribuzione dei gas è la conseguenza di una modificazione strutturale delle vie aeree periferiche. Ad esempio, si è potuto osservare che nei soggetti che siano solamente allergici l'andamento dei livelli di ossigeno e di anidride carbonica è simile a quello degli asmatici, con una caduta, prima, di anidride carbonica e, successivamente, dell'ossigeno, a seguito della stimolazione bronco-ostriutiva. Il meccanismo si può descrivere così: quando un bronco incontra il suo «nemico» (polline, nebbia, aria fredda), la prima deflessione che si presenta è quella dell'anidride carbonica: il messag-

**Superati gli ostacoli tecnico-scientifici Negli Usa molti investimenti per costruire queste temibilissime armi, peggiori di quelle chimiche**

**Le bombe nate dal Dna**

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

NICOLETTA MANNUZZATO



Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.



Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

**Impiantata per la prima volta su di un bambino di tre anni una protesi che sostituisce in tutto l'arto mancante per un'anomalia genetica**

**I prodigi della mano mioelettrica**

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

DALLA NOSTRA REDAZIONE TONI FONTANA

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Costano poco come le armi chimiche, ma sono anche più pericolose. Sono delle vere e proprie «bombe biologiche». Oggi la tecnica del Dna ricombinante consente di costruire nuovi agenti patogeni e di mettere contemporaneamente a punto i vaccini che immunizzano l'esercito attaccante, svolgendo così il ruolo che fu delle maschere antigas nella Grande Guerra. Negli Usa moltissimi laboratori, in stretto contatto con il Pentagono, stanno lavorando alla preparazione di queste micidiali armi. Hanno un potere di pressione enorme perché consentono a chi ne dispone di scatenare in ogni momento l'incidente biologico.

Servizio permuta tra soci  
IACAL  
Roma - Via del Pellegrino, 151 Tel. 06/690945

Ieri minima -1°  
massima 15°  
Oggi il sole sorge alle 7,20  
e tramonta alle 17,16

# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Profughi Restano a Roma i polacchi

I 137 profughi polacchi, che nei giorni scorsi avevano fatto lo sciopero della fame per non essere trasferiti a Capua, resteranno a Roma fino a giugno. Dopo un lungo braccio di ferro il ministro dell'Interno Antonio Gava, che in un primo tempo aveva concesso di trasferire nella capitale solo le famiglie con bimbi in età scolare, ha ceduto alle richieste di tutti. Il ministro, alcuni mesi fa, aveva deciso l'immediato trasferimento a Capua per il 31 dicembre scorso. E da quel momento è cominciata la protesta dei profughi che ha avuto il suo drammatico epilogo nei dieci giorni di sciopero della fame sotto la Galleria Colonna. Nell'incontro di ieri a palazzo Valentini Gava, che nei giorni scorsi si è recato nel campo campano, ha assicurato che nel frattempo saranno conclusi i lavori di ampliamento e ristrutturazione e ha garantito una sistemazione alloggiativa più idonea anche per coloro che attualmente vivono nelle roulotte. La Provincia, il Comune e la Caritas internazionale hanno annunciato di voler contribuire economicamente alla presenza dei profughi (fino alla fine delle scuole).  
In una conferenza stampa il portavoce dei polacchi ha espresso soddisfazione per questo primo risultato della lotta dei profughi. Venerdì, inoltre, il Parlamento discuterà dei diritti d'asilo dei profughi sulla base delle numerose interrogazioni presentate nelle scorse settimane dai deputati di quasi tutti i partiti.

## Frascati Ucciso sulla porta di casa

Omicidio ieri sera, intorno alle 20,30, a Frascati. Due uomini hanno ucciso a colpi di pistola, sull'ingresso di casa, Francesco Giorgi, di 47 anni, e poi sono fuggiti facendo perdere le loro tracce.  
I due assassini si sono presentati a casa del Giorgi, in via Colonna 7, nella cittadina dei Castelli, mentre questo stava cenando, alle 20,30. Hanno suonato la porta. Poi, appena l'uomo ha aperto l'uscio, hanno fatto fuoco. Una serie di colpi mortali, che hanno ucciso Francesco Giorgi all'istante.  
Secondo gli inquirenti, potrebbe trattarsi di un regolamento di conti nel mondo della malavita. Francesco Giorgi era infatti un pluripregiudicato, con precedenti per reati contro la persona e contro il patrimonio. Indagini sono in corso per cercare di dare un nome ai due killer.

## Distrutto un circolo ricreativo Centoveniti anziani contro la tangenziale

Hanno sperato fino all'ultimo che non accadesse nulla. Ma ieri mattina la ruspa è stata implacabile. I centoveniti anziani del circolo ricreativo bocciofilo di via Mascagni, nel quartiere africano, d'un colpo hanno perso i campi e la sede. Dovranno lasciare il posto ad un ramo della tangenziale Est che si congiungerà con viale Somalia. I bocciofilo ancora non si sono dato pace. Gli anziani, infatti, avevano creato il circolo dal niente, spendendo oltre dieci milioni di tasca propria, per attrezzare un magnifico bocciodromo coperto, dotato di tre campi ottimamente tenuti, di uno spogliatoio e di alcune sale per qualche trestette. Nell'81, inoltre, il Comune aveva riconosciuto la legiti-

mità dell'associazione bocciofila, nata spontaneamente nel 1970. Ora, dopo che la ruspa ha cominciato a spianare i tre campi da bocce, i 126 anziani restano lì, attaccati alla loro zavorra, perché non sanno dove andare.  
«Ho spedito lettere a tutti gli assessori competenti e al sindaco», dice Etem Galli, 69 anni, presidente da cinque anni del circolo ricreativo. «Ma nessuno si è degnato di dirci cosa sarà di noi». La giunta capitolina ha deciso da un anno e mezzo la spartizione dell'associazione bocciofila per fare posto ad un ramo di via Mascagni che collegherà la Tangenziale est a viale Somalia, e da allora ha lasciato gli anziani al loro destino. Due giorni fa, anzi, il Comune ha

tolto definitivamente l'acqua e la luce al circolo ricreativo dando l'estremo segnale ai 126 affezionati al gioco delle bocce. Soltanto il consiglio circoscrizionale, presieduto dalla repubblicana Mirella Baronecchi, ha espresso, tempo fa, con un voto unanime la sua solidarietà agli anziani di via Mascagni. «Siamo tutti ultrasessantenni», dice Rolando Merlini, 63 anni, «e non possiamo recarci al lontano centro anziani di viale Salara. Questo posto era diventato la nostra speranza. Tra l'altro il centro sulla Salara è piccolo e in disarmo. L'unica soluzione che si profila è il recupero di un'area vicino a viale Somalia. Gli anziani, comunque, per ora restano nel loro vecchio circolo giocando qualche partita a carte a lume di candela».



Le ruspe contro il circolo degli anziani di via Mascagni

## Sul pasticcio mense il giudice Antonio De Feo, ha confermato al sostituto procuratore Armati le «anomalie» degli appalti

## Solo dopo aver visto le offerte la commissione ha deciso di modificare i criteri E le coop di Ci hanno vinto

# «Buste aperte prima dell'appalto»

«Solo a buste aperte, sono stati cambiati i criteri d'assegnazione». Antonio De Feo, giudice della Corte dei conti, che sul «pasticcio mense» è stato ascoltato ieri mattina dal magistrato Giancarlo Armati, ha aggravato la posizione del sindaco. Dopo la «variazione», quattro cooperative di Ci, altrimenti escluse, si sono aggiudicate l'appalto. Oggi i genitori manifestano in Campidoglio.



In un asilo cittadino

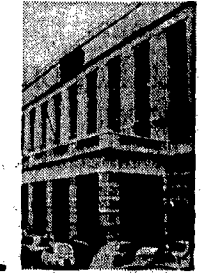
Solo dopo aver aperto le buste, hanno deciso l'abbattimento del 5% del prezzo ritenuto congruo dalla commissione. Come sono state prese in considerazione le offerte inferiori rispetto a quanto concordato dagli esperti. La cosiddetta «offerta anomala». Ma qualcosa di anomalo nel pasticcio degli appalti per le mense scolastiche c'è stato: i criteri devono essere stabiliti in anticipo e non dopo aver visionato le offerte delle ditte, come è successo. Adesso, dopo la denuncia del Pci, questa stranezza procedurale è stata confermata al sostituto procuratore Giancarlo Armati da Antonio De Feo, giudice della Corte dei conti e presidente della commissione istituita con il compito di «procedere all'accertamento della regolarità delle offerte». De Feo, oc-

corre ricordare, abbandonò la commissione proprio in polemica sui criteri in base ai quali si passò alla selezione delle aziende. Il suo posto fu preso dal sindaco Giubbilo. C'era l'urgenza, e si capisce perché, di definire in tempi brevi la gara.  
Il giudice della Corte dei conti è entrato nell'ufficio di Giancarlo Armati nella tarda mattinata. I due sono rimasti a colloquio per circa due ore. «Le mie dimissioni erano state determinate solo da dissensi legati a divergenze d'opinione sul concetto di offerta anomala», ha detto lapidariamente De Feo. In realtà, dalle indiscrezioni che sono trapelate, il presidente della commissione ha raccontato al giudice circostanze precise. I criteri di individuazione delle ditte, ed in particolare l'abbattimento del 5% del prezzo ritenuto con-

gruo, furono decisi dopo l'apertura delle buste. Una decisione che capovoltò completamente gli esiti della gara. Infatti le 16 società che si sono aggiudicate l'appalto, con tre sole eccezioni, non avrebbero vinto se non fosse intervenuta la «variazione». E tra le ditte che hanno beneficiato del provvedimento, la Nuova Cascina, la Cater, l'Is e la Cascina, sono di area Ci.  
In polemica con questo «colpo di mano», Antonio De Feo decise di abbandonare la commissione. Al suo posto andò direttamente Giubbilo, che è stato raggiunto nei giorni scorsi da una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio e abuso d'ufficio. Adesso il sostituto procuratore Armati vuole ca-

pire perché i commissari decisero proprio per una diminuzione del 5%. Dietro questa scelta si voleva favorire in particolare qualche ditta? Una domanda alla quale i comunisti, che hanno chiesto le dimissioni del sindaco, hanno già dato una risposta: Ci. E la strana procedura fu denunciata dal Pci l'indomani stesso della riunione della commis-

## Il commissario Giubbilo: «Rilanciamo l'Opera»



Pietro Giubbilo, commissario dell'Opera di Roma (nella foto), ora vuole impegnarsi per il teatro. Il sindaco lo dice in una lettera a Giovanni Pieraccini, presidente dell'associazione «Amici dell'Opera», al quale propone una serie di incontri. Il teatro, scrive un po' oscuramente il primo cittadino, «continua a rimanere radicato nella città e dal territorio e pertanto per ragioni di vario genere, non è sufficientemente apprezzato né amato dalla collettività, dalle pubbliche istituzioni e dal mondo culturale e politico».

## Comunicazioni giudiziarie per tre sindacalisti Cisas

Il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha inviato tre comunicazioni giudiziarie a tre sindacalisti del Cisas, sindacato autonomo del parastato. Viviana Belloni, Manlio Marucci e Franco Cardoli sono sospettati di truffa aggravata nei confronti della Regione. I tre avrebbero diretto un'associazione, la «Aij», che gestiva i corsi di formazione professionale della Regione Lazio. Le accuse riguardano proprio la gestione dei fondi di questa associazione.

## Maxirissa a Termini Feriti due immigrati

Maxirissa ieri sera verso le 21 a piazza dei Cinquecento, di fronte alla stazione Termini. Protagonisti, una decina di immigrati del Togo. Due di loro, Komla Folitse, 25 anni, e Mohamed Straiet, di 26, sono rimasti feriti con delle coltellate alla schiena. Ne avranno per una decina di giorni. Sei dei loro compagni sono stati fermati in serata dalla polizia e portati in questura per accertamenti.

## «A scuola lezioni di poker ai bambini»

La scuola italiana ha tante lacune da colmare, ma a quella del poker nessuno aveva finora pensato. E siccome non si può mai stare del tutto tranquilli, ecco che è arrivata anche questa proposta. L'hanno avanzata i due promotori del torneo «Città di Roma», Carlo De Montemajo e Gabriele Paci, che si disputerà nel prossimo week-end, all'hotel Ergile. A sostegno del beneficio educativo del tavolo verde, si sono schierati anche una truppa di deputati, dal Msi ai socialisti fino ai radicali. Comunque, per i giocatori del prossimo fine settimana, in palio una Ferrari e monete d'oro.

## Mondiali '90: consulti tra il Comune e il Coni

Ennesima riunione, ieri in Campidoglio, per i Mondiali del '90. Informo a un tavolo si sono ritrovati il assessore allo sport, Saverio Coltura, e i responsabili del Coni e del Col Italia '90. L'assessore Coltura ha ancora una volta criticato il governo per la mancata presentazione di un decreto sulle opere da realizzare nei prossimi mesi.

## Santino Picchetti contesta il Tar: «Mostra insensibilità»

Dopo la sentenza con cui il Tar ha annullato il decreto prefettizio che bloccava la vendita degli alloggi di proprietà della assicurazione general, l'onorevole Santino Picchetti, comunista, ha polemizzato con la decisione.  
«La sentenza è grave in sé e per le motivazioni contenute - ha detto Picchetti - La gravità sta non solo nel fatto che si annulla un provvedimento giusto, ma anche nelle valutazioni sbagliate e provocatorie».

## Perdita di gas Distrutto dallo scoppio un appartamento

Explosioni, fiamme, vetri infrantissimi. È successo ieri mattina, per una perdita di gas, in via Ostiense 393, in casa della signora Celeste Allegretti, di 70 anni. L'anziana donna stava preparando la prima colazione quando si è verificata l'esplosione. Le fiamme hanno distrutto l'appartamento e i vetri di quindici vicine. La donna si è salvata, ma la sua casa e quella sottostante sono state dichiarate inagibili.

STEFANO DI MICHELE

## Panno «smarrito» nel ventre di una paziente

Un dolore fortissimo, improvviso, al basso ventre. Una corsa fino al San Giovanni, l'immediato ricovero e la decisione di operare d'urgenza. Per Franca Giordano, 54 anni, è stato un pomeriggio d'inferno che ha rischiato di trasformarsi in una beffa atroce: il chirurgo che l'ha operata, infatti, ha trovato subito le cause del dolore: un panno di mezzo metro quadrato schiacciato nell'intestino. «Ricordo» di un'operazione chirurgica di due anni e mezzo fa.  
Una storia abbastanza tipica per i nostri ospedali che però ha anche un suo sapore beffardo. L'operazione in cui fu dimenticato il panno, infatti, era stata fatta sempre allo stesso ospedale, il San Giovanni. Il chirurgo che ieri ha operato la donna ha subito fatto la denuncia del ritrovamento alla polizia che ora sta indagando per scoprire i responsabili della «dimenticanza».  
Quando Franca Giordano si

## Ha votato il 48% degli studenti Vince a Tor Vergata il «listone» Cp missini

I cattolici popolari si confermano padroni di Tor Vergata. I primi dati dello spoglio delle schede elettorali attribuiscono al listone misto ciellino e missino «Tor Vergata studenti» l'81,6 per cento delle preferenze per il consiglio d'amministrazione, con 2260 voti. La lista socialista «Riformisti e progressisti» avrebbe ottenuto il 10,5 per cento dei voti al consiglio d'amministrazione e un po' di più, circa l'11,5, all'Istituto per il diritto allo studio, dove non si è presentata la lista di sinistra. «Progetto Università» ha totalizzato invece 216 preferenze, il 7,8 per cento.  
I votanti sono stati 3117, il 48,75% del 6394 aventi diritto. Nelle elezioni precedenti, l'affluenza alle urne era stata inferiore, circa il 43%, comunque superiore alla media di partecipazione elettorale regi-

strata negli altri atenei italiani, che si aggira intorno all'11-12%. Anche allora i cattolici popolari avevano raccolto un'ampia percentuale di preferenze, il 76,4, ma nella loro lista confluivano anche i voti dei socialisti. «Progetto Università», invece, aveva ottenuto il 23,6% dei voti.  
Intanto, sono cominciate le grandi manovre per le elezioni a «La Sapienza». «Di a da sinistra» sta raccogliendo le firme per la presentazione della propria lista, a cui quest'anno aderirà anche la Lega ambiente, con un proprio candidato e l'Associazione Nord-Sud.  
Si è trasformata in un piccolo giallo, invece, la partecipazione alle elezioni dei cattolici popolari, che nei giorni scorsi si erano detti contrari a presentare una propria lista.

Canino La Regione boccia la discarica

VITERBO Contro la megadiscarica hanno vinto gli abitanti di Canino, la giunta regionale ha dovuto fare marcia indietro...

Grottarossa Black-out per 4 aziende

Quattro aziende «oscurate», una quarantina di lavoratori costretti alle «braccia in crociate», uno stop brusco alla produzione...

La protesta dei vigili urbani in Campidoglio. Contro gli impermeabili d'ordinanza inadeguati, distribuzione gratuita di ombrelli...



Ieri due ore di assemblee Per protesta l'Arvu distribuisce ombrelli Traffico «nero» in città

Oggi i «pizzardoni» abbandonano la fascia blu Domani manifesteranno in Campidoglio

Vigili infuriati, varchi liberi

Ieri il traffico è andato in tilt. Oggi le «sentinelle» della fascia blu continuano la «rivolta», lasciando «liberi» i varchi d'accesso al centro storico.

ROSSELLA RIPERT

Fare il vigile nella capitale del traffico non è uno scherzo. Farlo in pochi, senza nessun serio piano di viabilità, senza provvedimenti antinquinamento...

Il sindacato fa bene a protestare. Dimostrerò al sindaco che non risolvendo i problemi della polizia urbana, il Comune perde 30 miliardi. Con macchine nuove, motorizzate, radio, strumenti moderni per fare le multe...



Coltellata nell'ingorgo

Un traffico estenuante, basta il minimo incidente per far saltare i nervi. Una frenata brusca, una parolaccia di troppo ed è spuntato fuori un cacciatore. Un colpo al costato e l'aggressore è fuggito. È stato arrestato qualche ora dopo dai carabinieri...

Un'indagine dell'Unione industriali Seicento aziende in 5 anni Cresce la Roma delle tecnologie

La rivoluzione tecnologica sta cambiando il volto di Roma da città burocratica a grande centro di produzione di servizi. È quanto risulta da uno studio sullo sviluppo socio-economico della città...

che continua a crescere. Sta riducendo progressivamente la distanza che la separa da Milano. Una crescita netta di 587 aziende negli ultimi cinque anni, un incremento del 196,6 per cento nel settore della consulenza aziendale...

Una casa per le donne L'idea diventa progetto E l'Udi inaugura un telefono «rosa»

Udi, circolo «La Goccia». Le donne si mobilitano contro la violenza sessuale in attesa di una legge adeguata. Da oggi funzionerà il servizio «Centro donna ascolto e consulenza psicologica»...

Strade al femminile Nuove vie dall'8 marzo A villa Pamphili Anna Frank e la Callas

Dall'8 marzo in poi chi vorrà passeggiare per villa Pamphili dovrà fare i conti con le donne. Donne che si sono distinte in campo politico, culturale e scientifico. Proprio nel giorno della festa delle donne sarà inaugurato, infatti, il nuovo gruppo toponomastico interno alla grande villa del Seicento tagliata in due dalla tangenziale...

Advertisement for LOEWE featuring a television set. Text includes 'per il mondo che cambia', 'TECNICA MICRODIGITALE', and 'MAZZARELLA & SABBATELLI'.

Advertisement for 'Libri di Base' by Tullio De Mauro. Text includes 'Collana diretta da Tullio De Mauro', 'otto sezioni per ogni campo di interesse', and 'convegno SAPERE, INNOVAZIONE E POTERE ECONOMICO'.

Advertisement for 'CENTRE CULTUREL FRANCAIS' and 'LINGUA FRANCESE'. Text includes 'AMBASSADE DE FRANCE EN ITALIE', 'PIAZZA CAMPITELLI 3 (Piazza Venezia)', and 'dal 13 febbraio NUOVI CORSI di LINGUA FRANCESE a tutti i livelli'.

NEL PARTITO

- FEDERAZIONE ROMANA Avviro. I compagni delle sezioni possono passare da oggi in federazione a ritirare le copie del documento sulla riforma del partito a Roma, dal compagno Franco Oliva...





TELEROMA 56

Ore 18 «Ironside» telefilm 19 «Le avventure di Super...» cartoni 19 30 «Mariano» novità 20 30 «Un anno perfetto o quasi» novele 22 30 Teledrammi 23 Tg Speciale 23 40 «Il bagnino» film 1 40 Teledrammi

GBR

Ore 15 30 Si o no 16 Carlo 17 «I ragazzi del sabato sera» telefilm 18 «Aeroporto internazionale» sceneggiato 18 30 «Calendario» cartoni 19 30 Videogiornale 20 45 «Padiglioni» sceneggiato 23 Cuore di calcio

N. RETE ORO

Ore 13 Incontri 13 30 Rockin the UK 14 30 Off The Wall 15 45 «Giò» in vetrina 16 45 «L'Idolo» novità 17 45 «Calendario» cartoni 18 15 Tenere mente Rock 19 30 Tgr 20 30 Catch 21 35 Night Fight 22 45 Medicina medicina 0 05 Ita la chiama Germania

spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso BR Brillante C Comico DA D Segni animati DO Documentario DR Drammatico E Erotico FA Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale SA Satirico S Sentimentale SM Storico Mitologico ST Storico

VIDEOINO

Ore 13 «La terra dei giganti» telefilm 15 30 Non solo calcio Rubrica sportiva 17 Cartoni animati 17 30 «Le avventure di Superman» telefilm 19 30 «Dancing days» telefilm 20 30 «Il grande bordello» film 22 30 Lazio & Rubrica sportiva

TELETEVERE

Ore 15 Casa città ambiente 16 I fatti del giorno 17 30 Roma nel tempo 19 30 I fatti del giorno 20 «Gli extraterrestri» film, 20 30 Redazione 23 Immobiliare, 0 15 I fatti del giorno

TELELAZIO

Ore 19 30 News flash, 18 40 Quiz, gioco a premi 20 25 News sera 20 50 «L'assassino» è ancora la nota film 23 News notte, 23 35 La terra dei giganti, telefilm 0 25 «Jovaro», film.

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'AMBR JOVINELLI', 'ANENE', 'AQUILA', etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'DELLE PROVINCE', 'MICHELANGELO', 'RAFFAELLO', etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'DEI PICCOLI', 'LA SOCIETA' APERTA - CENTRO', 'GIAUO', etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs in various locations like Albano, Fiumicino, etc.



Jamie Lee Curtis e gli altri interpreti del film «Un pesce di nome Wanda» diretto da Charles Crichton

SCELTI PER VOI

UN PESCE DI NOME WANDA Commedia fine e triviale insieme che si avvale dell'astro comico di John Cleese...

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT

È ormai famosissimo film in cui l'attore e animatore recitano in scena in assoluta verità...

IL COSE CAMBIANO

Ovvero come si può sorridere anche quando parliamo di mafia. Ci prova David Mamet...

CHI HA INCASSTRATO ROGER RABBIT

È ormai famosissimo film in cui l'attore e animatore recitano in scena in assoluta verità...

PROSA

AGORA' 80 (Via della Penitente 33 Tel. 6530211) Alle 21 Boaling Boaling di Marco...

ROBBINI

Robbini Piazze S. Chiara 14 Tel. 6542770 (747280) Alle 17 15 Vigili Urbani di Nando...

MUSICA

CLASSICA TEATRO DELL'OPERA Piazza Beniamino Gagli 8 Tel. 463641

JAZZ-ROCK-FOLK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel. 3696395) Alle 22 Jazz & Session con Karl...

COMITATO ROMANO ASSOCIAZIONE ITALIA - ROT

Venerdì 27 gennaio alle ore 19 presso la sede del comitato (Via dei Serpenti, 35) incontro sul tema: «XL Anniversario della Fondazione della Repubblica Democratica Tedesca: bilancio e prospettive»

IMPROVVISAMENTE FINO AL FEBBRAIO 5 IL CIRCO DI MOSCA

Sez. PCI M. CIANCA Via Rapisarda 44 ROMA Costruiamo insieme l'alternativa per una nuova Italia con il nuovo corso del PCI

FORD SALA  
**21°**

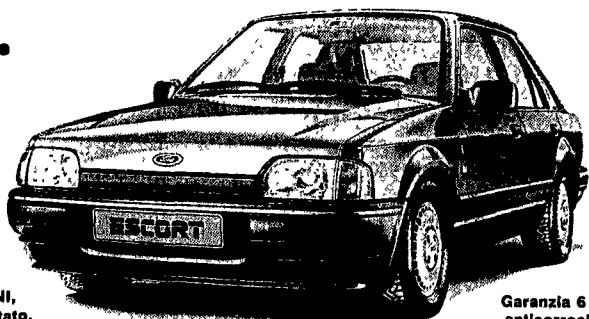
# QUATTRO GIOIELLI PER UN ANNIVERSARIO

4 proposte esclusive Ford SALA a prezzo imbattibile, limitate nel tempo

## ESCORT class 89

- Radio mangianastri estraibile • Impianto stereo
- Cruscotto Ghia con contagiri • Alzacristalli elettrici • Vetri atermici
- Nuovo paraurti integrale • Pneumatici larghi (175/70x13)
- Servofreno • Barra antirullo • Accensione elettronica • Antifurto elettronico
- Poggiatesta imbottiti • Lunotto termico • Specchi esterni con comando interno
- Sedile posteriore a ribaltamento frazionato • Paracolpi laterali • Orologio digitale

5 porte - 5 marce  
1.400 cc - 75 cv



Garanzia Ford 2 ANNI,  
chilometraggio illimitato.

Garanzia 6 anni  
anticorrosione.

ACCESSORI  
COMPRESI

**£.12.850.000** SU STRADA

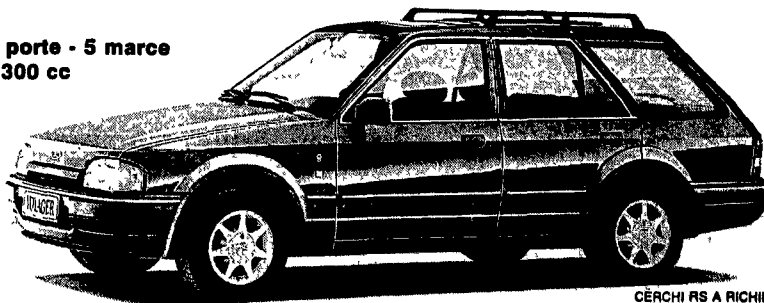
NON UNA LIRA IN PIU'

Escort Class è anche 1.3 benzina e 1.6 diesel (24.3 Km con 1 lt.)

## VOYAGER class 89

- Portapacchi tipo "America" • Alzacristalli elettrici anteriori • Vernice metallizzata
- Radio mangianastri estraibile • Impianto stereo • Antifurto elettronico
- Quinta marcia • Servofreno • Sedile posteriore a ribaltamento frazionato • Tergilunotto posteriore
- Capacità bagagliaio: 1.200 litri • Poggiatesta regolabili • Orologio digitale

5 porte - 5 marce  
1.300 cc



CERCHI RS A RICHIESTA

Garanzia Ford 2 ANNI, chilometraggio illimitato.

Garanzia 6 anni anticorrosione.

ACCESSORI  
COMPRESI

**£.13.480.000** SU STRADA

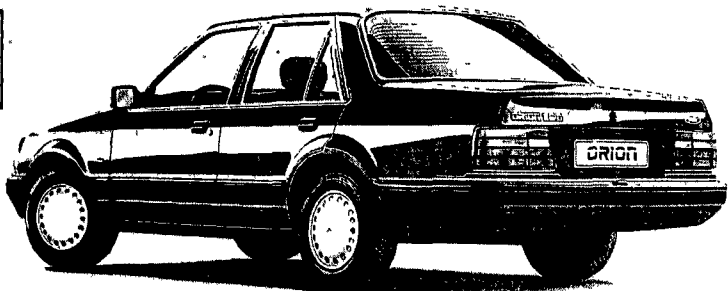
NON UNA LIRA IN PIU'

Voyager Class è anche GHIA 1.4 - 75cv

## ORION executive

- Radio mangianastri estraibile con auto-reverse • Impianto stereo
- Vernice metallizzata • Antifurto con comando a distanza • Chiusure centralizzate
- Vetri atermici • Alzacristalli elettrici
- Accensione elettronica senza puntine • Finiture tessuto Ghia
- Cinture di sicurezza inerziali • Orologio digitale
- Sedile posteriore a ribaltamento frazionato • Fari alogeni

5 marce  
1.400 cc - 75 cv



Garanzia Ford 2 ANNI,  
chilometraggio illimitato.

Garanzia 6 anni  
anticorrosione.

ACCESSORI  
COMPRESI

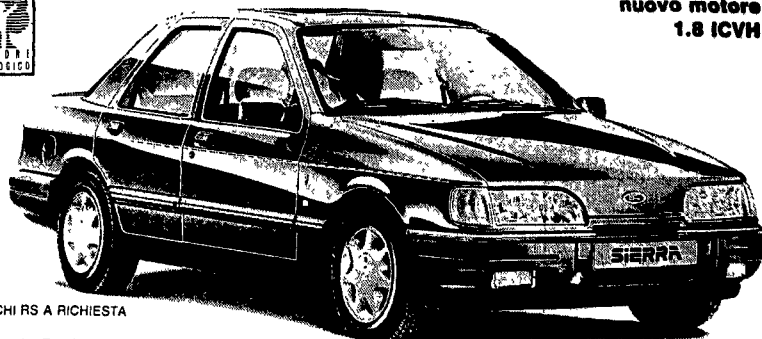
**£.14.990.000** SU STRADA

NON UNA LIRA IN PIU'

## SIERRA ambassador

- Antifurto elettronico e chiusure centralizzate con comando a distanza • Vetri atermici
- Alzacristalli elettrici • Vernice metallizzata
- Radiomangianastri digitale con ricerca elettronica e auto-reverse
- Impianto stereo • Pneumatici 185x70x13
- Fari alogeni omofocali • Lunotto termico automatico • Specchi esterni con comando interno • Contagiri
- Orologio digitale • Poggiatesta anteriori imbottiti • Schienale posteriore a ribaltamento frazionato

nuovo motore  
1.8 ICVH



CERCHI RS A RICHIESTA

Garanzia Ford 2 ANNI,  
chilometraggio illimitato.

Garanzia 6 anni anticorrosione.

ACCESSORI  
COMPRESI

**£.17.460.000** SU STRADA

NON UNA LIRA IN PIU'

RATE SENZA CAMBIALI - ANTICIPO 10%

*Ford Sala: automobili e specialisti in automobili*

Piazza GONDAR, 20

tel. 86.01763

Via PO, 1/h

tel. 88.40.870

Via FLAMINIA Vecchia, 712

tel. 32.94.762





## Editori Riuniti Riviste

### politica ed economia

fondata nel 1957  
diretta da E. Peggio (direttore),  
A. Accornero, S. Andriani,  
M. Merlmi (vice direttore)  
mensile (11 fascicoli)  
abbonamento annuo L. 45.000  
(estero L. 70.000)

### riforma della scuola

fondata nel 1955 da D. Bertoni Jovine e  
L. Lombardo Radice  
diretta da T. De Mauro, C. Bernardini,  
A. Oliverio  
mensile (10 fascicoli)  
abbonamento annuo L. 40.000  
(estero L. 64.000)

### critica marxista

fondata nel 1963  
diretta da A. Zanardo  
bimestrale (6 fascicoli)  
abbonamento annuo L. 38.000  
(estero L. 59.000)

### democrazia e diritto

fondata nel 1960  
diretta da P. Barcellona (direttore), L. Balbo,  
F. Bassanini, M. Brutti, G. Ferrara,  
G. Pasquino, S. Senese, G. Vacca  
bimestrale (6 fascicoli)  
abbonamento annuo L. 40.000  
(estero L. 62.000)

### reti pratiche e saperi di donne

fondata nel 1987  
diretta da M.L. Boccia (direttrice), G. Buffo,  
S. Dameri, I. Dominijanni, E. Donini,  
P. Gaiotti Di Biase, C. Mancina, C. Papa,  
A. Pesce, R. Rossanda, C. Saraceno,  
G. Tedesco, L. Turco, S. Vegetti Finzi  
bimestrale (6 fascicoli)  
abbonamento annuo L. 35.000  
(estero L. 51.000)

### studi storici

fondata nel 1959  
diretta da F. Barbaglio (direttore), G.  
Barone, R. Comba, G. Doria, A. Giardina,  
L. Mangoni, G. Ricuperati  
trimestrale (4 fascicoli)  
abbonamento annuo L. 38.000  
(estero L. 57.000)

### nuova rivista internazionale

fondata nel 1958  
diretta da B. Bernardini  
mensile (11 fascicoli)  
abbonamento annuo L. 50.000  
(estero L. 72.000)

Per gli studenti le tariffe di abbonamento sono ridotte del 15%.  
Le richieste devono essere inviate direttamente all'editore indicando l'Istituto  
scolastico o la Facoltà universitaria e il n. di matricola del libretto di studio

In offerta esclusiva ai vecchi e nuovi abbonati (ma solo fino al 30/3/1989)  
il 25% di sconto su tutto il catalogo libri e 6 grandi opere ad un prezzo speciale

Gille, Storia delle tecniche L. 40.000 anziché L. 60.000  
Hobsbawm, Storia sociale del jazz L. 25.000 anziché L. 40.000  
Stendhal, Storia della pittura in Italia L. 22.000 anziché L. 35.000  
Murray, Ragione e società nel Medioevo L. 30.000 anziché L. 50.000  
L'Italia raccontata L. 32.000 anziché L. 50.000  
Profili dell'Italia repubblicana L. 28.000 anziché L. 45.000

ritagliare e spedire a Editori Riuniti Riviste V. Serchio 9 11 00198 Roma

Prego mettere in corso un abbonamento per il 1989 a  Politica ed economia  
 Riforma della scuola  Critica marxista  Democrazia e diritto  Reti  
 Studi storici  Nuova rivista internazionale

Ho versato sul ccp n. 502013 l'importo di L.

Allego assegno  vaglia per l'importo di L.

Desidero usufruire delle offerte speciali per gli abbonati  
 Inviare i cataloghi  Allego direttamente l'ordinazione Pagherò  
contrassegno (+L. 2.000 per spese postali)

Cognome e nome

Indirizzo

CAP

Città

Professione

Anno di nascita

Studente presso

n. matr.

Firma

Data

**Il jazz**  
scopre la stagione fredda. Festival e concerti  
in diverse città italiane  
E a Bologna «dirige» il grandissimo Max Roach

**Staino**  
parla di «Cavalli si nasce», sua prima regia  
cinematografica presto nelle sale  
Una favoletta filosofica tra dramma e commedia

Vedi retro

**CULTURA e SPETTACOLI**

# La paura fa Ottantanove

ROMA. Michel Vovelle è di passaggio nella capitale, ospite dell'Ecole Française e dell'Università del cerimoniere Franco Pliocco. Vovelle ha presentato un suo libro edito dagli Editori Riuniti curato anche da due studiosi dell'iconografia rivoluzionaria, Christian-Marc Bosseno e Christophe Dhoyen. Si intitola *Immagini della libertà. L'Italia e la rivoluzione 1789-1799* ed è bellissimo: una impressionante raccolta di riproduzioni di stampe, vignette, quadri, affreschi, che dimostrano come reagì in Italia alla Rivoluzione.

Ma è inutile, l'attualità preme. Achille Occhetto ha appena reso pubblica la propria interpretazione dell'89, ed è naturale che questo sia il tema del giorno e che si voglia sapere da lui, caposcuola dell'antirevisionismo francese insomma, detto in parole povere, nemico numero uno di François Furet) che cosa ne pensa. Vovelle, teo, attento, premette che non ha nessuna voglia di entrare nelle questioni politiche italiane. E, se interviene, lo fa da storico. Comunque, non si sottrae e non cede per pura cortesia.

Professore, intanto che cosa le sembra di questo dibattito sull'89? Qualche volta si ha l'impressione che sia più accesa qui da noi che in Francia...  
Io non credo. In effetti sono contenti impressionato dalle dimensioni che il dibattito ha assunto in Italia, tenuto anche conto che siamo appena all'inizio dell'anno. Un andamento del genere non era per niente scontato. Ma il dibattito è anche in Francia è violento e profondo. C'è, in realtà, un motivo per cui si può avere l'impressione che da noi il dibattito sia meno acceso: questo motivo è la vera e propria egemonia conquistata dalla scuola revisionista, con l'appoggio e grazie al prestigio di tutti i media; e grazie a questa egemonia è passata anche l'idea di un avvertimento per questa scuola non esista. E, evidente, di conseguenza, che il discorso «marxista» o «giacobino» copre una parte minima di questo dibattito. La scuola ufficiale (e assurda) è che è un modo di ragionare completamente squallido nella società moderna. E inol-

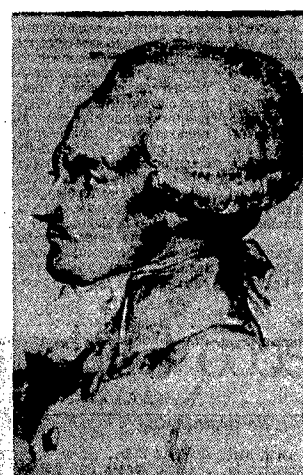
**Lo storico Michel Vovelle dice la sua sulle interpretazioni «revisionistiche» della Rivoluzione francese. Ecco perché non è facile condannare i giacobini**



anche Achille Occhetto un revisionista?  
Ho letto solo ieri sera, e molto rapidamente la sua intervista sulla Rivoluzione francese. E naturalmente ho qualche scrupolo a esprimere un giudizio su una autorità come la sua in maniera leggera. Mi posso solo permettere di dire che, personalmente non mi

sembra il caso di venir ingabbiati dall'egemonia del discorso «revisionista» e dalla relativa banalizzazione. In particolare, questa sorta di esorcismo gettato sui termini «giacobino» e «giacobinismo» sembra ormai da respingere. Perché, malgrado tutto si rischia di andar dietro all'idea propria del revisionismo secondo cui ogni esperienza

rivoluzionaria è portatrice di una fatalità totalitaria. E questa si mi pare un'idea totalitaria.  
Forse non si sta parlando di «tutte» le rivoluzioni, ma solo di quelle ispirate al giacobinismo dell'89: quelle che hanno dato sbocco a esperienze totalitarie...  
Resta da vedere in quale mi-



Robespierre in un ritratto di Moreau e (al centro) l'esecuzione capitale di Luigi XVI in una stampa popolare

sura i giacobini francesi proiettando detti siano stati portatori di una forma di «fatalità». Non si può supporre concluso un dibattito storico-giografico che ha tanta storia alle spalle. Gli storici francesi hanno parlato di una «teoria delle circostanze» da applicare alla Rivoluzione francese: detto in altre parole, la Rivoluzione avrebbe conosciuto l'escalation che ha avuto a causa delle circostanze che ha conosciuto: la guerra civile, la «coalizione» delle forze monarchiche e tutto il resto.

Viene per esempio creata una distinzione tra i due regimi: quello che Robespierre gestisce ereditandolo da una situazione di «libertà vittoriosa» e quello successivo, imposto dalla tragica forza delle cose. Questa distinzione è pura ipocrisia, se non altro perché il problema è ben lontano dall'essere risolto. Io non credo, come dicono gli storici revisionisti, che la Rivoluzione francese si è creata come in sogno: i pericoli che venivano dall'esterno e che ha «fabbricato» essa per prima la contro-rivoluzione, una sorta di «igre di carta» che serviva solo a intossicare l'atmosfera. Non credo che si sia trattato solo di una sorta di «delirio». Ecco, è un modo di fare storia che mi sconvolge. Non è concepibile tradurre in una forma dell'immaginario

**In arrivo «Rocky V» e «Rambo IV» per Stallone**  
Infaticabile Sylvester Stallone (nella foto). Dopo aver firmato un contratto miliardario con la «Caroko Pictures» per la realizzazione di cinque film (uno dei quali su un detenuto che si ribella alle angherie del direttore di un penitenziario), Stallone ha deciso di girare la quinta puntata dell'interminabile saga di Rocky Balboa, pugile che non accetta la pensione. Confortato dagli incassi di Rocky IV, infatti, Stallone ha deciso di scrivere, dirigere e interpretare un nuovo film della serie. Le riprese cominceranno in autunno, mentre il film sarà sugli schermi per l'estate del 1990. Come se non bastasse, Stallone ha deciso di girare, nello stesso 1990, anche *Rambo IV*. Insomma, l'avventura continua, forse senza troppa fantasia, ma continua.

**Paolo Conte: un altro successo a Parigi**  
Paolo Conte, ormai, per i francesi sta diventando una sorta di mito. L'altra sera a Parigi, per esempio, l'Olympia era gremito di spettatori di tutte le età per il primo di una serie di dodici suoi concerti. E i titoli dei giornali che presentavano la tournée erano dei più favorevoli. Da «Viva Paolo» a «Il grande Conte da non perdere assolutamente»: il successo era praticamente assicurato. Infatti, alla fine del concerto, fra scarpaccio di piedi, urla e coroschi di applausi, Paolo Conte è tornato più volte in scena a ringraziare, concedendo due bis. Due soli, ha detto, a causa di un forte mal di denti. Come regalo finale al pubblico parigino, poi, Conte ha intonato *Azzurro*, uno dei suoi pezzi più apprezzati dal pubblico francese.

**Umberto Mastroianni in mostra a Milano**  
Questa sera alle 21 alla Rotonda della Besana di Milano sarà inaugurata la grande mostra antologica dello scultore Umberto Mastroianni, organizzata in occasione degli ottant'anni dell'artista. Ci sono duecentocinquanta opere, alcune delle quali monumentali, che vanno dal 1938 al 1988. Sono esposte sculture celebri come *Hiroshima* del 1950, *La battaglia del 1955* e *Il governo* del 1970, oltre a tutta la sua vasta produzione monumentalistica sulla Resistenza. Data l'importanza dell'avvenimento, le Ferrovie dello Stato hanno concesso lo sconto ferroviario del 15% per i viaggiatori che si recheranno a Milano per visitare la mostra.

**Achille Lauro: la storia del sequestro alla tv Usa**  
L'appuntamento è fissato per il 13 febbraio sulla Nbc, una delle grandi reti televisive americane: sarà il debutto del sequestro dell'Achille Lauro, il film televisivo realizzato dagli americani sulla vicenda che scosse il mondo nel 1985, quando la nave da crociera italiana fu dirottata da un gruppo di terroristi. Nel ruolo di Leon Klinghoffer, il cittadino americano immobilizzato su una sedia a rotelle che fu ucciso dai terroristi prima che abbandonassero la nave, c'è un grande veterano di Hollywood, Karl Malden, che molti ricordano come l'apoteosi della serie tv *Le strade di San Francisco*.

**Bernardi (Pci): si a Baudo, no al «baudismo» dentro la Rai**  
Primo commento al concluso ritorno di Pippo Baudo in casa Rai. Il comunista Antonio Bernardi, consigliere d'amministrazione della Rai, ha detto: «Mi pare scocciosa l'enfasi con cui viene annunciato il nuovo contratto di collaborazione tra la Rai e Pippo Baudo. Non c'è ragione di uccidere il vitello grasso; né la Rai è in attesa di un salvatore di sorti precarie. Baudo è un ottimo professionista: il suo contributo in programmi ben tenuti è utile e positivo. A lui, quindi, un caloroso ben tornato. Sarà tuttavia opportuno - continua la dichiarazione - che il presidente e il direttore generale chiariscano al Consiglio che con Baudo non riotori in Rai anche il baudismo, cioè quel sistema di relazioni antiche che hanno indotto molti a parlare di mancarinato per definire una situazione negativa per il servizio pubblico, la sua autonomia, la sua responsabilità».

Da moglie fedele e madre devota a suffragetta, da santa a demonio, da vergine a maledetta. Fra tende, divani e piume di struzzo, l'immagine fotografica della donna cambia radicalmente agli inizi del Novecento. Una mostra di ritratti realizzati dal fotografo Gaetano Puccini, collaboratore dello studio Alinari dal 1873 al 1920, ripercorre quella «mutazione» femminile nel periodo della Belle Époque.

## L'immagine della donna della Belle Époque in una mostra di fotografie provenienti dall'archivio Alinari «Angeli del focolare» in posa

ROMA. Il 1989 si è aperto con un appuntamento: sono passati infatti 150 anni dall'invenzione della fotografia (1839), un avvenimento che ha segnato, in modo sempre crescente, il campo della comunicazione di massa ma anche la nostra vita quotidiana. Ci con essa come scrive Ando Gilardi nella sua «Storia sociale della fotografia» da tempo si producono in un giorno qualunque più immagini di quante non ne sono state realizzate con tutti gli altri mezzi della storia dell'uomo. Ci accorgiamo così dell'importanza che la riproducibilità delle immagini ha raggiunto nella nostra cultura. Per questo anniversario sono molte le iniziative in Italia, tra cui una

mostra al femminile del fotografo Gaetano Puccini, collaboratore dello studio Alinari di Firenze dal 1873 al 1920, allestita nella Sala di Posa Alinari, in via Alibert 16A a Roma, dal titolo «Donna «La Belle Époque», che rimarrà aperta fino al 31 marzo. Sono gli anni in cui nasce il movimento per i diritti delle donne, le suffragette inglesi già in campo rivendicano il diritto di voto e il primo femminismo si sta organizzando, anche se le donne avevano già fatto sentire la loro voce durante le giornate della Rivoluzione Francese, quando, al momento della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, Olympe de Hougues presentò la Dichiarazione dei diritti della donna.

Troppo presto per la storia, e Olympe finì sulla ghigliottina.

E una forza nuova che spaventa e che si cerca in tutti i modi di ingridire in schemi fissi, e naturalmente anche con la fotografia. In questa mostra è sempre lei il soggetto fotografico, santa o demonio, vergine o maledetta, immagine allegorica o prepotentemente reale. Sguardi preziosi, spalle provocanti, décolleté e piume di struzzo, tendaggi e divani all'apparato della seduzione non manca nulla. E poi attrici famose, cantanti liriche, una coppia di sposi, profili e ritratti con fondali dipinti carichi di tappezzerie alla maniera delle scenografie teatrali di allora. La fotografia affronta così il confronto con la pittura, all'inizio in modo incerto, chiedendo quasi il permesso per avere un proprio spazio e misurandosi con l'arte del ritratto sullo stesso terreno pittorico, cercando di ricreare stessi ambienti e stesse atmosfere; poi, sempre più creandosi uno spazio proprio arriva a un linguaggio espressivo autonomo, mentre anche la pittura, libera dall'obbligo di riprodur-

re la realtà, si espande sulle nuove strade dell'astrazione e della pura ricerca del colore.

Queste fotografie ci portano ancora in un'atmosfera lontana e languida, quando l'istantanea richiedeva tempo e preparazione e ci rivelano (attraverso il nitore del tratto, la purezza delle luci e delle ombre) quanta attenzione e quanta pazienza fosse richiesta a fotografi e modelli: queste esprimono una certa aggressività, ma felpata e bonaria; la donna fatale è tarchiata e grassoccia, e un po' goffa imbastata com'è, nell'esprimere a gesti la sua arte, teatrale, musicale o operistica che sia.

E grazie alla pazienza del fotografo e al suo amore per il catalogo, che questa documentazione è arrivata fino a noi, egli infatti per ogni stampa fotografica consegnata alla cliente ne stampava, sempre una per sé, chiedendosi così un archivio personale che è rimasto intatto fino ad oggi e nel quale, come per tutti i fotografi ritrattisti di allora, gran parte dei soggetti fotografati sono donne.

Con l'ingresso nel '900 però la donna da oggetto fotogra-



Uno dei ritratti di Gaetano Puccini

## Ai Beni culturali consiglieri per tutti i gusti

Dal parroco di Alcamo a un ex gestore di ristoranti, con all'attivo il quarto anno di ragioneria. Il primo, nominato esperto di «arte sacra» da un giorno all'altro, il secondo esperto evidentemente di una cultura culinaria, peraltro non ancora contemplata tra i «beni culturali» da tutelare. Eccoli entrare a far parte del consiglio nazionale per i Beni culturali, con a capo il ministro Vincenzo Bono Parrino, socialdemocratico, da Alcamo. Il parroco, ovviamente, non ha tessera, ma è concittadino della signora Vincenza e magari è pure possibile che tra candelabri e immagini votive si sia fatto una sua cultura sul campo. Il secondo invece, non ha altro che la tessera, del Psdi naturalmente.

Terzi la signora Bono Parrino ha emesso un comunicato nel quale, di fronte alle reazioni scandalizzate degli ambienti culturali (evidente sì, c'è ancora qualcuno che si scandalizza) ha dichiarato che la nomina di Nicola Ciccolo, il mancato ragioniere, è stata fatta dall'associazione dei Comuni e che «lei lo vedrà per la prima volta quando si insedi-

RAITRE ore 20 30
Telefonate contro lo stupro

I lavoratori hanno respinto a grande maggioranza l'ipotesi d'accordo
Scala, ripartono gli scioperi?

La legge sulla violenza sessuale che in questi giorni divide il Parlamento è al centro dell'odierna puntata di Samaracanda. Il programma è attualmente in onda su RaiTre alle 20.30. La violenza sessuale del coniuge deve essere denunciata da chi la subisce o bisogna accettare che sia denunciata da altri? Se ne discuterà in diretta con l'aiuto degli ascoltatori...

Non c'è pace alla Scala ien i lavoratori scaligen hanno rispinto con un secco no all'ipotesi di accordo siglata a novembre, per salvare il Guglielmo Tell, dai sindacati confederali e dalla direzione. Il referendum indetto tra gli 812 dipendenti ha dato una risposta inequivocabile: 191 voti a favore e ben 529 contro. Adesso si ricomincia da capo, ma le prospettive sono molto incerte. Scioperi in vista?

mandando all'esto del referendum ogni ulteriore discussione. E adesso il momento è arrivato. Cosa succederà? Lo scontento dei lavoratori scaligen riguarda sia la parte normativa che prevede una regolamentazione più rigida del lavoro sia soprattutto la parte salariale e i diversi trattamenti riservati a coro orchestra e ballerini. Proprio su questi punti erano insorti costanti ballerini all'epoca del 7 dicembre. Ma anche tecnici e impiegati, stando al risultato del voto referendario, non hanno accettato un chiaro dissenso nei confronti di un accordo sull'integrativo aziendale...

municato ufficialmente la loro adesione al sindacato autonomo Snaeters e probabilmente saranno seguiti da una buona metà dei consi. Chiunque si siederà di nuovo al tavolo delle trattative, dovrà comunque tener conto di alcuni vincoli da sempre il sovrintendente Carlo Mana Badini e il consiglio di amministrazione hanno detto che il teatro ha a disposizione 13 miliardi e non una lira di più per le spese del personale, già completamente esaunte nell'ipotesi bocciata ieri i sindacati confederali su questo punto hanno spesso ricordato la responsabilità della politica del governo, e la necessità di un trattamento particolare per la Scala in quanto teatro di importanza mondiale. In serata, il sovrintendente Badini ha rilasciato una dichiarazione in cui si dice che l'altro «Non spetta a me fare pronostici sui contenuti dell'ipotesi alternativa che dovrà essere presentata dopo questo esito referendario. Mi auguro solo che vengano confermati gli obiettivi di qualità artistica e gestionale della Scala ribaditi più volte dal consiglio d'amministrazione».



Un momento del «Guglielmo Tell», nuovi scioperi alla Scala?

Teatro e tv per il cantante
Ranieri a tutto campo

Si girano a Milano gli ultimi ciak del film televisivo in cinque puntate Il ricatto, che andrà in onda su Canale 5 in aprile. Il protagonista e coautore Massimo Ranieri spiega la vicenda, che è ambientata parzialmente a Napoli, ma non tratta solo di camorra. Due registi che lavorano in tandem: Tonino Valerii e Ruggero Deodato. Tra gli interpreti anche Fernando Rey, Spiros Focas e Barbara Nascimbene.

MILANO Un napoletano a Milano per far vedere che cosa sia la voglia di lanciare. Massimo Ranieri, che gira le ultime scene del film televisivo Il ricatto e intanto va in scena al Teatro Manzoni con la Rinaldo in campo. Arriva alla conferenza stampa smagrito dalla stanchezza, ma perlineo ringiovanito nei tratti scarsi da eterno gaullone. E si spende, anche troppo, in racconti e spiegazioni su questo Ricatto che un po' è anche suo, come idea.

Ranieri, però, raccomanda «La sceneggiatura, per carità, è di Ennio De Concini io, in vita mia, neanche una cartolina ho mai scritto. Ho letto su un giornale romano che era roba mia invece no. De Concini ci ha lavorato come un pazzo. Ha scritto 1.200 pagine in diciotto giorni. Una cosa addirittura incredibile. Ci ha lavorato notte e giorno. Mi telefonava, poi prendeva appunti su foglietti che lasciava da tutte le parti e alla fine si è messo a buttarne giù tutto in un getto. Io avevo soltanto avuto la prima idea e ne avevo parlato, qui, a Giorgio Gori di Reteitalia. Anche lui si è subito appassionato per questa storia napoletana che non è, lo voglio sottolineare, una storia di camorra. È la storia di un commissario della polizia postale, un tipo tranquillo e anche un po' indolente travolto da una vicenda sanguinosa che parte da Napoli, ma le cui fila sono tenute da lontano». Questa la difesa di ufficio della sua Napoli da parte di Massimo Ranieri, che non vuole essere confuso con gli epigoni del commissario Cattani. Ranieri Ma non è che poi la vicenda narrata in Il ricatto sembra molto diversa da quelle piovrosche della ormai quarta generazione Rai. Anche se lo sottolineano con intensità di accenti anche il regista Ruggero Deodato (che lavora in tandem per alcune puntate del serial con Tonino Valerii) e, per Canale 5, il dirigente del palinsesti Giorgio Gori.

Tv: ecco Carla, una donna del «boom»



SILVIA GARAMBOIS «Erano gli anni del boom, quando per evadere le tasse gli industriali intestavano le aziende alla moglie, racconta Ennio De Concini. La storia di Carla nasce proprio da qui. De Concini, un quattromila insieme a Suso Cecchi D'Amico, ne ha fatto una classica commedia all'italiana, non è forse il genere cinematografico che segnò gli anni Sessanta? Carla, la seconda delle Quattro storie di donne di RaiDue (settembre 20, 20, 20, 20), è infatti una quarantenne che, all'epoca in cui i giornali femminili erano grandi come lenzuoli e Jacqueline Kennedy concedeva le sue memorie, scopre che può prendere in mano le redini della sua vita».

della sua vita. Come regista non poteva che essere chiamato Dino Ris, maestro di quel genere cinematografico (anche se ora, alle soglie degli anni Novanta, si cimenta in storie come quella di Rosanna Benzì, la giovane donna-coraggio che vive attaccata a un polmone di acciaio) Giancarlo Giannini e Gudrun Landgrebe, insieme a Duilio Del Prete, Andrea Occhipinti, ho Garani e l'irrefrenabile Firenze Cutrini (finalmente qualcuno ha capito che sono un'attrice, non un pezzo di carne), dice la giovane, già interprete della Bonne di Samperi), sono i personaggi che si muovono in questa intricata storia di amori e infelicità.

Carla, moglie di un costruttore romano con cui vive, è ufficialmente la stanca amante di un altro, in cerca di nuove emozioni. Lui, dal canto suo, ha una relazione, che però non riesce a vivere con altrettanta scioltezza, per trovarsi con la giovane amante preferisce costruire un'aura di mistero. Ma oltre alla complessità delle relazioni sentimentali, ritagliate in una borghesia romana adagiata nel successo del boom economico, c'è una parallela vicenda di interessi finanziari incrociati. Il consulente dell'azienda consiglia di intestare tutto, o quasi, a lei, Carla, per motivi di tasse. Il castello di carte crolla quando Carla si innamora davvero di un ragazzo ricco di nascita, senza amore per il denaro, scrittore Andrea Occhipinti (lo scrittore) delinea la storia «divertita e comica» per quell'amore. Infatti, Carla chiederà lo scioglimento del suo matrimonio alla Santa Rota e si troverà, improvvisamente e quasi inconsapevolmente, a capo di una grande azienda dell'industria Carla, insensibile alle rivendicazioni dell'ex marito, scoprirà che anche il potere, oltre all'amore, ha il suo fascino, e userà il suo charme per portare a buon fine gli affari. Finché, ridunati tutti i suoi vecchi amori, annuncerà a sorpresa il suo matrimonio. Un vero, solido, matrimonio d'interesse con il più ricco. Una storia, insomma, in cui riecheggiano i vizi della borghesia arricchita, messi alla berlina dalle commedie dell'epoca. Ma anche su quel genere, riscoperto tardivamente nel suo valore, gli anni hanno pesato. Ma sono passati più di vent'anni, una generazione intera, la stessa protagonista, Gudrun Landgrebe, confessa che di quegli anni non ricorda molto. «È una bambina che guardava il mondo con occhi stupiti. Mi rendo conto che erano donne meno aperte di quelle di oggi». A Carla manca la freschezza di quell'ispirazione, trovata per strada, tra gli amici i vicini di casa, manca il gusto frizzante della trovata, dove l'infelicità era sempre motivo di un sorriso un po' divertito e un po' amaro.

Table for RAIUNO channel listing programs from 7:15 to 24:00. Includes shows like Uno Mattina, Rai 500, Rai Sport, etc.

Table for RAIDUE channel listing programs from 7:00 to 24:00. Includes shows like Prima Edizione, Rai 500, Rai Sport, etc.

Table for RAITRE channel listing programs from 10:15 to 24:00. Includes shows like Hockey su Ghiaccio, Destini, Meridiana, etc.

Table for TMC channel listing programs from 19:00 to 24:00. Includes shows like Juke Box, Sportime, Tennis, etc.

Table for ODEON channel listing programs from 14:15 to 24:00. Includes shows like Una Vita da Vivere, Dog, etc.

Table for SCEGLI IL TUO FILM listing movies and their directors. Includes titles like Le Avventure di Mandrin, L'Inafferrabile Primula Nera, etc.

Table for Rai 5 channel listing programs from 8:30 to 1:30. Includes shows like Una Famiglia Americana, Cantando Cantando, etc.

Table for Rai 1 channel listing programs from 10:00 to 24:00. Includes shows like Hardcastle and McCormick, L'uomo da sei milioni di dollari, etc.

Table for Rai 2 channel listing programs from 9:30 to 24:00. Includes shows like Le Avventure di Mandrin, Petrocelli, etc.

Table for RADIO channel listing programs from 6:30 to 24:00. Includes programs like Radionotizie, Radiodue, Radiotre, etc.

Sergio Staino presenta  
«Cavalli si nasce», suo esordio  
alla cinepresa. Un film  
ambientato nel Cilento dell'800

Una favoletta filosofica  
in bilico tra dramma e commedia  
Hendel e Riondino nei  
panni del due viaggiatori al sud

# Un nitrito vi seppellirà

Conto alla rovescia per *Cavalli si nasce*, il primo (e forse non ultimo) film di Sergio Staino. Per il suo debutto alla cinepresa l'inventore di Bobo ha scelto una storia in costume, ambientata nel Cilento dell'Ottocento, una favoletta morale sospesa tra avventura e grottesco. Piacerà? Moderatamente sulle spine, Staino confessa: «Sono curioso, spero di non aver fatto una macedonia russa».

MICHELE ANSELMI

ROMA. «Sarà difficile dire che i critici sono un branco di cretini se stroncano il mio film. Credo di essere uno dei pochi spettatori italiani che vanno al cinema seguendo i loro consigli». Sergio Staino è soddisfatto, ma non nasconde qualche umore. Abituato alla verifica quotidiana del proprio lavoro (le vignette non hanno i tempi del cinema), l'autore di Bobo e di *Tango* aspetta con trepidazione il responso del pubblico e della critica. Si può capirlo. Dentro *Cavalli si nasce* è un anno di vita e di lavoro, nonché un nutrito gruzzolo di milioni (circa 3 miliardi e mezzo). Tirato fuori dal produttore Mauro Berardi. All'anteprima per stampa e amici, Staino se l'è cavata egregiamente, sfoderando la calma del vecchio saggio e prevenendo ogni imbarazzo della platea: «So come vanno queste cose. Uno vede il film pensando a ciò che dovrà dirgli, poi si realizza. Ma stiano tranquilli. Alla fine non vi chiederò niente. E non mi farò trovare alla porta». Preoccupazione eccessiva, poiché *Cavalli si nasce* è un debutto più che riuscito, perfino coraggioso nel suo costante sforzo di staccarsi da ogni cliché satirico alla moda (ci si ispira semmai alle caricature di Daumier). Ma diamo la parola all'autore, circondato da attori e collaboratori (Della Boccardo, Paolo Hendel, Franco Angrisano, Bonif, Franca D'Amato, Riccardo Pangallo, Giacomo Maramao, Beniamino Placido, Paco Reconte, Eugenio Beninato, Carlo D'Angio, assenti giustificati Vincent Gardina, Davide Riondino e Pietra Montecorvino).



A sinistra, foto di gruppo sul set del film «Cavalli si nasce». In alto, Riondino e Hendel, i due viaggiatori sulle orme di Goethe

L'Ottocento torna al cinema. Prima «Domani accadrà di Luchetti, adesso «O Re» di Magni e il tuo «Cavalli si nasce». Perché tanto interesse dopo anni di disattenzione? Per gli altri non mi sento di rispondere. Nel mio caso c'è un motivo un po' infame. Quando lavoravo a *Teletango* ricevetti una strana telefonata da uno sconosciuto che si spacciava per produttore. Non volevo nemmeno incontrarlo, figuratevi la mia sorpresa quando mi disse: «Non mi interessa Bobo. Voglio da te un film vero, da ridere, da piangere, o come ti pare». Ecco un altro

milomane, pensai. E invece era il produttore di *Trois e Benigni*. Ma non mi fidavo, volevo vedere fino a dove era disposto a scommettere, e così gli feci: «Bene; ci sto, ma sarà un film in costume, che costi cosa di più». Va bene, ma perché proprio il Cilento del 1832? Perché è l'anno della morte di Goethe e perché quattro anni prima, da quelle parti, era stata repressa nel sangue un'insurrezione liberale. Come avete, da ridere, da piangere, o come ti pare. Ecco un altro

echi di una paranoia antigliobina-niente affatto sopita. Secondo Placido, è la migliore cosa uscita in occasione del Bicentenario della Rivoluzione francese. Lui esagera, mi accontenterei di aver girato un film divertente che parla di politica e di filosofia senza dare lezioni. E senza eccessive sensazioni. Quando Pangallo (il giacobino in clandestinità che legge Babeuf, ndr) enuncia in modo schematico alcuni fondamenti della cultura preromantica spero i risultati siano di arbitrarietà, nei programmi di jazz. Lo spettacolo sarà il giorno successivo a Milano e il 14 a Genova.

Delia è bravissima nei panni della baronessa, il suo lento risveglio alla vita è commovente, e soprattutto ha capito subito lo spirito corale di *Cavalli si nasce*. Per questo ha voluto attornio a tanti amici? Mettevi nei miei panni. Come si fa a dire di no ad un produttore che ti dà tre miliardi solo perché ti stima? Ho accettato subito, senza pensarci, ma poi ho avuto paura. Per questo mi sono circondato di amici, Hendel e Riondino lavoravano con me a *Teletango*.



Spot & film  
Berlusconi  
incontra  
Martinazzoli

ROMA. Silvio Berlusconi cerca di arginare lo schieramento sempre più vasto a favore della proposta di legge Pci-Sinistra indipendente per liberare i film in tv dall'invasione degli spot pubblicitari. Il leader del gruppo Fininvest è stato visto ieri a Montecitorio dove è stato ricevuto dal presidente del deputato democristiano, on. Martinazzoli. La notizia del colloquio è filtrata nel primo pomeriggio, più tardi è stata confermata sia dall'on. Martinazzoli che dal braccio destro di Berlusconi, Fedele Confalonieri.

Certo anche l'oggetto dell'incontro. Berlusconi ha voluto vedere il capogruppo democristiano non tanto per ragionare in termini generali della legge per il sistema radiotelevisivo, quanto per perorare le ragioni della propria contrarietà alla proposta di legge Pci-Sinistra indipendente. D'altra parte, l'on. Martinazzoli aveva ribadito, in una recente intervista a *L'Unità*, le ragioni già altre volte espresse: non contingenti, per le quali egli condivide la necessità di restituire ai telespettatori il diritto di vedere i film in tv senza l'ossessivo adrioclamato degli spot, di garantire agli autori la certezza di non veder dilaniato il loro lavoro. Nei giorni scorsi anche il vice-presidente dei deputati socialisti, Franco Piro, aveva giudicato con estremo favore la proposta di legge.

Teatro Due  
A Parma  
è di scena  
il 1789

PARMA. In occasione del bicentenario della Rivoluzione francese, la compagnia del Collettivo di Parma ha organizzato una serie di manifestazioni dedicate all'analisi della cultura della Rivoluzione. Per cominciare, a partire dal 28 gennaio prossimo, tornerà in scena *Marat-Sade* di Peter Weiss con la regia di Walter Le Moll. Lo spettacolo sarà presentato nello spazio grande del Teatro Due di Parma. *Marat-Sade* era stato prodotto nella stagione 1984-85 ed è già stato presentato, all'inizio di gennaio, a Reggio Emilia, dove ha inaugurato la stagione del Teatro «La cavallerizza». Le iniziative della compagnia del Collettivo continueranno con la ripresa, sempre al Teatro Due, di un altro loro fortunato spettacolo: *A che punto siamo della notte*, prodotto nel 1984 e tratto dai testi teatrali di Georg Büchner, tra i quali anche il celebre *La morte di Danton*.

Inoltre, in collaborazione con il comune di Parma, il Collettivo ha in progetto una serie di conferenze su alcuni argomenti centrali della Rivoluzione francese: dall'economia al diritto, dalla letteratura al teatro. Sempre con la collaborazione del comune di Parma, infine, saranno proiettati alcuni film che ricostruiscono alcuni momenti della Rivoluzione del 1789. Si va dal celebre *Il mondo nuovo* di Etienne Scola a *Danton* di Andrzej Walicki fino a *1789* di Arienne Mnouchkine. Quello di Parma, comunque, non sarà l'unico omaggio del teatro alla ricorrenza del Bicentenario della presa della Bastiglia. Infatti, a Milano, il Teatro dell'Elfo ha annunciato l'allestimento proprio di *1789*. Inoltre a Roma, al Teatro dell'Opera, a fine febbraio debutterà l'opera *Charlotte Corday* scritta da Lorenzo Ferrero e messa in scena da Mario Martone.



Il sassofonista Steve Lacy, uno degli ospiti prestigiosi del festival bolognese «pilotato» da Max Roach

## Festival e concerti: diventa «calda» anche la stagione fredda Jazz d'inverno è bello A Bologna lo firma Max Roach

Il jazz si scopre bello anche d'inverno. Un cartellone per la stagione fredda è davvero una novità. Eppure le proposte che vengono da Bologna, Imola, Trento e Roma sono di tutto rilievo. Anzi, il rinato festival bolognese promette di diventare un appuntamento fisso di prima grandezza. Ecco che cosa ci ha preparato per questa prima edizione, dedicata a Mingus, il direttore artistico Max Roach

FILIPPO BIANCHI

Quello del jazz è senza dubbio un mercato in espansione, visto che ad una moltiplicazione delle iniziative è corrisposta, negli ultimi anni, anche un'impressionante estensione del periodo di attività. Al di là dei criteri, più o meno adeguati, della proposta, il dato è certamente interessante, se si tiene conto che questa musica - quasi sempre finanziata da denaro pubblico - non ha capitoli di bilancio specifici a cui far riferimento. Quest'anno presenta la novità quasi assoluta di una «stagione invernale» colma di avvenimenti di sicuro rilievo, informanti a diversi criteri di programmazione: l'evento isolato, il festival, la rassegna concertistica diluita nel tempo.

Un cartellone di assoluto rilievo, peraltro, che prevede la partecipazione del sestetto di Wynton Marsalis, del World Saxophone Quartet, e naturalmente del grande Roach, il quale si esibirà in duo con Cecil Taylor, e in una versione affatto speciale della sua *M'Boom*. Re Percussion, arricchita, per l'occasione, di ospiti come il maestro di percussioni latine Mongo Santamaria, e l'altro veterano della batteria pop Art Blakey e l'italiano Tullio De Piscopo. Al già nutrito cartellone si aggungerà una serie di jam session notturne in cinque club della città. Nei concerti che animeranno il «Jazz Bonight» spiccano i nomi di Trilok Gurtu e Steven Lacy che molto probabilmente si esibirà in duo con Max Roach. Con loro anche una ventina tra i migliori jazzmen italiani.

Pochi giorni dopo, e a pochi chilometri di distanza, il Jazz Club di Imola dà inizio ad una rassegna di cinque concerti, dall'indirizzo intellettualmente eterogeneo. L'apertura, il 19 febbraio, è riservata ad una sorta di supergruppo guidato da Enrico Rava, e completato da Franco D'Andrea, Miroslav Vitous e Daniel Humair. Si succederanno poi Phil Minton con un quartetto d'archi comprendente Tristan Honsinger (26 febbraio), il sestetto di Tommaso Lama (5 marzo), il quartetto di Bobby Previte (19 marzo), il trio di John McLaughlin (29 marzo), i quartetti

## Si chiama «house music», è fatta in casa, usa suoni durissimi e ripetitivi e ha un unico scopo: far ballare fino allo sfinimento Arriva la musica dell'eccesso

House Music, Acid House, Acid Jazz, si potrebbe continuare, ma fermiamoci qui. Sono le nuove e nuovissime mode musicali che impazzano anche da noi, inventate in America e perfezionate in Inghilterra. Volumi assordanti, ritmi minimali, ammiccamenti vaghi agli anni Settanta, e anche oscuri riferimenti a sostanze stupefacenti. Con il sospetto di una vera rivoluzione nella produzione musicale.

ROBERTO GIALLO

Parte da lontano, e chissà dove arriverà. Come tutte le mode musicali ha avuto un' partenza velocissima e successive fulminee modificazioni, interpretazioni diverse e un solo scopo: quello di far ballare fino allo sfinimento, con volumi davvero eccessivi (anche per le orecchie più allenate) e una ritmica che costituisce non solo l'ossatura, ma tutta la sostanza. Ingredienti misteriosi insomma, qualche tastiera Roland, qualche drum-machine, o anche solo percussioni campionate in successione. Di qui, dicono gli esecutori dell'House music, deriva il nome (è una musica fatta in casa, con pochissimi mezzi) e anche qualche lettura del fenomeno fuori dagli schemi, come quella che vede nel genere una nuova moda eversiva, capace di uscire dalla normale prassi produttiva delle major del disco.

Detto e dimostrato: i nomi dei maggiori autori del genere sono tutt'altro che famosi, le etichette discografiche sono in genere indipendenti e minuscole (l'americana Big Beat ha reso miliardario in pochi mesi il proprietario, un disc jockey ventiduenne) e solo oggi, in netto ritardo, le multinazionali del settore, Virgin e Polygram prima di tutte, rincorrono la moda. Come dire, insomma, che l'House Music si fonda sull'appropriazione dei mezzi di produzione (musicali) da parte dei giovani, che con attrezzature da pochi milioni possono lanciare una moda planetaria. Le analogie con il punk (l'ultima rivoluzione stilistica del rock, anche quello basato su ingredienti elementari) finiscono qui.



Anche i «dark» tra i nuovi adepti della «house music»

e oggi anche da noi. Una nuova droga che, ha notato qualcuno forse semplificando il fenomeno, si diffonde con rapidità proprio nei luoghi deputati dell'House Music. Ecco allora che la House, in men che non si dica, diventa Acid House e subito dopo parte un altro filone parallelo, quello dell'Acid Jazz, all'interno del quale i suoni campionati si fanno più complessi (trombe, sax, sempre rubati da dischi normali e miscelati al computer).

A Roma, danzando sotto il tendone

VLADIMIRO DE VITO

All'inizio del «Devotion», nonostante piova e siano quasi le tre, la resa per entrare è ancora grande. Molti sono i davanti da mezzogiorno. Aspettano che qualche amico con la tessera ti faccia passare attraverso i soliti «butta dentro» che selezionano al tentone l'accesso al tendone di Eurimila tempio della *house music*. Le tessere distribuite dagli organizzatori, tra i tanti appassionati di questo particolare tipo di musica, sono diventate merce rara. Quindici centimetri lire d'ingresso, un timbro sulla mano al posto del biglietto, finalmente si entra.





La Coppa Italia

Risultati e qualificate alle semifinali

Table with 4 columns: Team 1, Score, Team 2, Score. Rows: ASCOLI-NAPOLI (3-1), FIORENTINA-SAMPDORIA (1-1), LAZIO-ATALANTA (3-2), PISA-VERONA (1-0).

Il Napoli si qualifica, ma è colpito al cuore dall'ex Giordano. Anche il Pisa ce la fa. A Firenze pari tra blucerchiati e viola. Continua il momento magico dell'Atalanta.

Due gol ai carissimi nemici

Scoreboard for PISA vs VERONA: PISA 1, VERONA 0.

PISA: Grudina 6, Cavallo 6, Lucarelli 6, Faccenda 6, Boccaresca 6, Bernazzani 6, Cugchi 5, Gazzaneo 5 (75' Piovanello), Incocciati 7, (89' Brandani), Been 5,5, Severyna 5,5 (87' Dianda), (12 Nista, 13 Tonini).

Rete di testa all'87' Il caparbio Incocciati quasi sul finire piazza il colpo del ko

FRANCESCO GATTUSO

PISA Sembrava una partita stregata, destinata a concludersi a reti inviolate. Ma all'87' Incocciati, simbolo e profeta di questo Pisa risorto, che non si era mai stancato di chiamare alla carica i propri compagni, ha fatto il miracolo.

In una delle tante risse sotto la panchina del Verona, Incocciati riceve una palla a mezz'aria da parte di Faccenda, e in acrobazia manda di testa la sfera alle spalle dello spalzato Cervone.

Il Pisa guadagna, quindi, il lasciapassare per la semifinale di Coppa Italia ma c'è da dire che anche il Verona esce dall'arena Garibaldi a testa alta.

Nella ripresa l'arrembaggio da parte del Pisa mentre il Verona riesce a farsi pericoloso in una sola occasione, al 62' quando Troglia da pochi passi, non riesce, di testa, a centrare il bersaglio.

La musica è cambiata nel secondo tempo gli azzurri di

Scoreboard for ASCOLI vs NAPOLI: ASCOLI 3, NAPOLI 1.

ASCOLI: Bocchino 6, Benetti 6,5, Gori 7, Dell'Oglio 7, Fontolan 6, Arslanovic 6, Agostini 5 (46' Cvetkovic 6), Fioravanti 6 (67' Cicconi n.g.), Giordano 8 (79' Rodia n.g.), Bongiorno 7, Aloisi 6 (5' 12' Pazzagli, 14 Fusco).

LORETTA SILVI

ASCOLI È passato davanti alla panchina del Napoli a testa alta. All'allenatore Ottavio Bianchi neppure un cenno di saluto nel Napoli del record hanno vinto insieme uno scudetto e una Coppa Italia, ma Bruno Giordano ha ancora il cuore gonfio di rancore.

E il catenaccio piace alla bella Samp

Dopo l'autogol di Pellegrini, che ha realizzato anche il pari per la sua squadra, doriani tutti in difesa. Espulsi Mannini e Baggio.

Scoreboard for FIORENTINA vs SAMPDORIA: FIORENTINA 1, SAMPDORIA 1.

FIORENTINA: Landucci 6, Bosco 6 (89' Pellegrini D. 6,5), Carobbi 6; Dunga 6,5, Battistini 6,5, Hysen 6; Salvatorelli 6,5, Cucchi 6 (74' Pin 5,5), Borgonovo 6 (74' Pruzzo 5,5), Baggio 5,5, Di Chiara 6 (12 Pellicano, 14 Perugi).

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 5,5, Carboni 6; Pari 6,5, Vierchowod 6,5, Pellegrini L. 6, Victor 6, Cerezo 6,5, Vielli 6 (88' Pradella n.v.), Bonomi 6, Dossena 6,5 (62' Salsano 6), (12 Bistazzoni, 13 Lenna, 14 Pellegrini S).

«Scusate se non posso dire tutto», il brasiliano sotto controllo di Sormani e un dirigente, vuota il sacco... o quasi. E domenica forse gioca

Parla Andrade, intervista con «censura»



«Verrà il tempo di Andrade» ha sempre detto, con uno dei suoi oracoli ammiccanti, Liedholm. Il tempo inteso come occasione opportuna, oltre che condizione meteorologica.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

MONTECATINI «Scusate se non ho potuto dire tutto». L'intervista è finita e Andrade si congeda così. Per tutto il tempo del botta e risposta sprofondato in un divano ha dovuto sottoporsi ad un duro allenamento tendere l'orecchio per interpretare le domande e alzare gli occhi per incrociare gli sguardi del vice allenatore, e suo contrerario Sormani, e del dirigente accompagnatore Fabbri. Ma pur in questo clima di libertà vigila il cosiddetto «oggetto misterioso» del mercato estivo giallorosso ha parlato chiaramente, oppure ha risposto con eloquenti sorrisi.

È un calcio totalmente professionale. Anche in Brasile siamo professionisti, ma c'è spazio anche per l'allegria.

«Che cosa pensi della disputa tra Liedholm e il presidente Viola sulla storia del tuo acquisto?»

Prima che possa rispondere viene «stoppat» dal signor Fabbri «Ricorda che non puoi parlare di queste cose» e allora il brasiliano dallo sguardo mite se la cava così: «Parlerò al momento giusto».

Parlerai quando sarai tornato in Brasile? Perché torni in Brasile?

Il presidente dell'Avellino, Marino, dice che ti vorrebbe nella sua squadra, se l'Avellino venisse in serie A...

Non hai giocato molto, ma che idea ti sei fatto di questo calcio italiano?

Quando sei stato contestato, quando sei stato messo



Pin a segno è il terzo gol della Lazio

Scoreboard for LAZIO vs ATALANTA: LAZIO 3, ATALANTA 2.

LAZIO: Fiori 6,5; Marino 6, Icardi 6,5; Pin 7, Gregucci 6,5, Guierres 5 (62' Pascadè 6), Di Carlo 5 (46' Desotti 4), Acerbia 6,5 (48' Beruatto 6), Rizzolo 5, Muro 6,5, Sosa 6 (12 Martus, 15 Monti).

Inutile vittoria laziale Due acuti di Madonna mandano in fumo la corsa ad inseguimento dei romani

PAOLO CAPRIO

ROMA Questa volta l'Atalanta non ha vinto, anzi si è dovuta arrendere di fronte ad una Lazio arretrante, ingenua e un tantino sfortunata (al suo attivo c'è un palo di Sosa sul 2-1 e un salvataggio sulla linea di Barcella su un colpo di testa di Gregucci sul 3-2).

Un gioco che può valere in campionato, meno in una partita dove c'era l'obbligo di non perdere. Un vantaggio che l'Atalanta, sapientemente orchestrata dall'inseguibile Pritz, ha sfruttato fino in fondo, grazie alle capacità realizzative di Madonna, calciatore che va a nozze negli spazi ampi. Per due volte è stato messo in condizione di andare in gol, per due volte ha fatto centro. Altre due volte ha sfiorato il gol con Serio nella ripresa, ma Pin, poco prima della linea bianca, e Fiori in uscita vi hanno messo una pezza. Non altrettanto hanno saputo fare gli avanti biancazzurri.

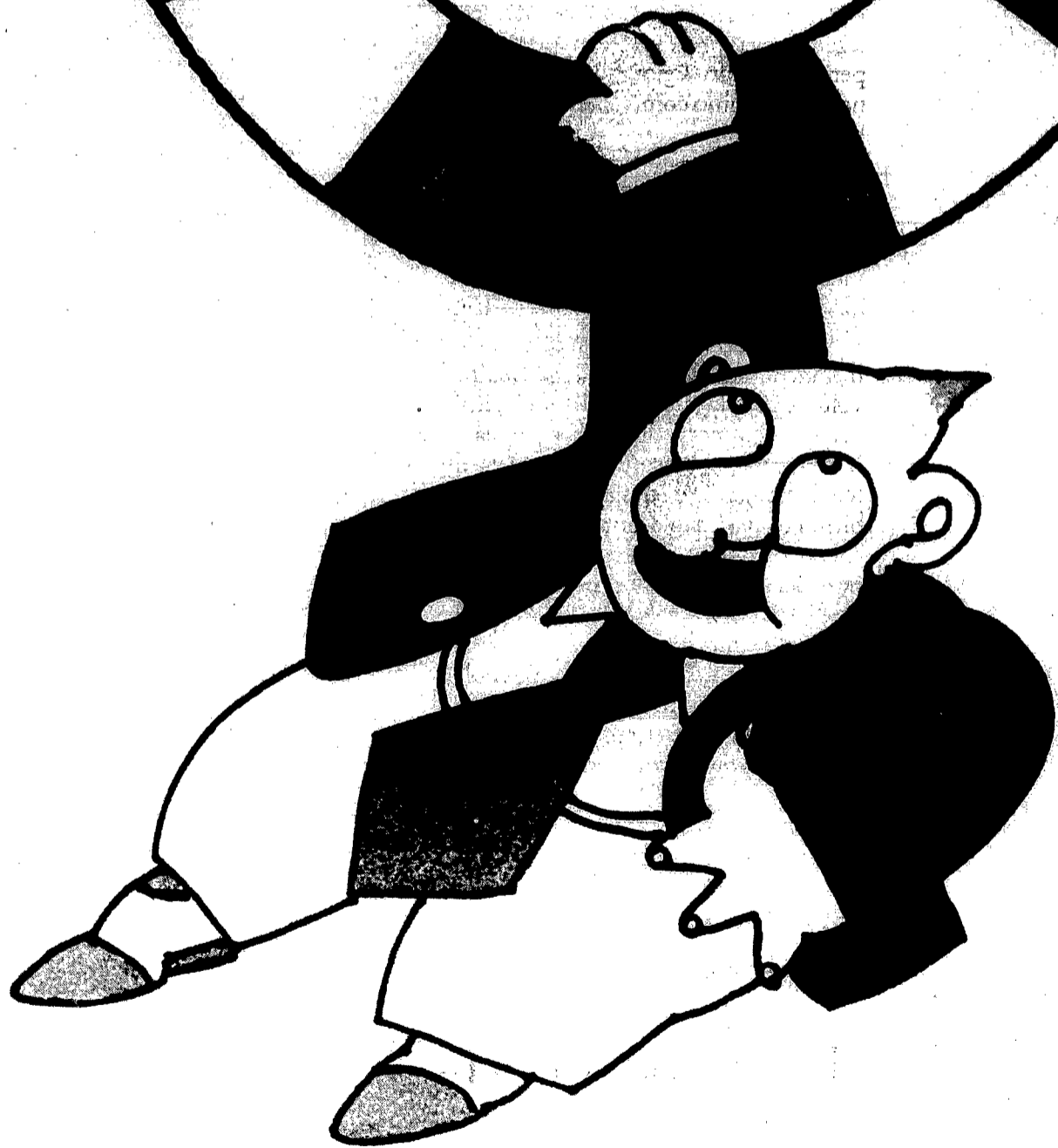
Già in gol dopo sedici minuti e quindi a metà dell'opera, i biancazzurri hanno commesso l'errore di gettarsi a capofitto nella sfida, dimenticando le grandi capacità contrattistiche del loro avversario. A quel punto, con 74' ancora da giocare e un gol di vantaggio, la Lazio avrebbe dovuto ammansire con intelligenza la partita, cercando anche il raddoppio, necessario per ripagare di uguale moneta l'Atalanta, senza però smembrare il reparto difensivo, che ha rappresentato nel ruolo di libero, dopo un mese e mezzo, un Guierres ancora tanto bisognoso di lavoro. Un errore determinante, che si è ripetuto anche dopo il secondo

Torino. Silenzio stampa La squadra si imbavaglia Due big del giornalismo per l'operazione vendita

TORINO Dopo le sentite, anche i sassi, martedì, contro De Finis il repertorio dei tifosi granata più facinosi non ha più limiti. Dopo lo spavento (l'ennesimo), l'amministratore delegato ha pensato bene di fare una capatina a Viareggio, preso da improvviso amore per il Torino-baby. Ma le novità, nel travagliato iter quotidiano del Toro, sono all'ordine del giorno. Da ieri, silenzio stampa a tempo indeterminato, ordinato da Sala. I tradire il tecnico, sarebbero stati i giornalisti, rei di strumentalizzare le sue parole.

# AVVISO AI CITTADINI MALTRATTATI

Ogni sabato  
con l'Unità c'è il Salvagente,  
la guida pratica  
per far valere i vostri diritti



Sabato 28 gennaio  
2° fascicolo  
"La busta paga"

**l'Unità**

---

# In un paese democratico la libertà non ha prezzo.

## In Italia quella di stampa paga il 4% di IVA.

Tutti-Ecom

Dal primo gennaio 1989 per decreto legge si paga il 4% di IVA su quotidiani, periodici e libri. I giornali così subiscono un gravissimo colpo: circa 190 miliardi l'anno.

Un'imposta incomprensibile perché superiore agli aiuti che il Parlamento ha dovuto stanziare per scongiurare la crisi dell'editoria.

Un controsenso che penalizza l'evoluzione dell'informazione in Italia, una delle ultime in Europa per numero di lettori: in Inghilterra ad esempio si legge quattro volte di più e la tassa sulla lettura è considerata poco meno di una bestemmia.

Nel frattempo l'assoluta mancanza di regolamentazione legislativa sulla pubblicità televisiva dilagante diminuisce le già esigue risorse della stampa, necessarie alla sua indipendenza.

Se il Parlamento non accoglierà il suo appello, le difficoltà della stampa italiana, e soprattutto di quella più debole, aumenteranno ulteriormente, con il rischio di compromettere il risanamento economico dei giornali, condizione della loro libertà.

 **FEDERAZIONE ITALIANA  
EDITORI GIORNALI**

**Libertà di stampa, libertà di tutti.**

---

